



**Chiummo®**  
case

Milano 20135 Via Anfossi 8  
tel. 02.5519.6027 r.a.  
www.chiummocase.com

Soluzioni immobiliari

# QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della Zona 4 Vittoria Forlanini

**Chiummo®**  
case

Milano 20135 Via Anfossi 8  
tel. 02.5519.6027 r.a.  
www.chiummocase.com

Soluzioni immobiliari

**Editore:** Associazione culturale QUATTRO. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. **Redazione:** viale Umbria 58, Milano tel/fax 02 45477609 e-mail quattro@fastwebnet.it Sito internet: www.quattro.net **Videimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali **Stampa:** Galeati Industrie Grafiche S.r.l. - via Selice, 187-189 - Imola (Bo). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Amministrazione:** Antonio Ferrari. **Redazione:** Vanda Aleni, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Francesca Barocco, Ugo Basso, Sergio Biagini, Simona Brambilla, Athos Careghi, Giovanni Chiara, Chiara Oriandi, Simone Paloni, William Porzio, Francesco Pustorino, Vito Redaelli, Riccardo Tammaro, Gianni Tavella, Francesco Tosi, Alberto Tufano. Hanno collaborato a questo numero: Francesco Alberti, Sara Capardoni, Irene Cacciola, Alessandro Cozzi, Irene De Luca, Laura Misani, Giacomo Perego, Pietro Giuliano Pozzati, Silvia Pusceddu. Aderente al Coordinamento dei giornali di zona di Milano. Abbonamento 2010: 15 euro, sostenitore 25 euro - cc postale 42773200 intestato a QUATTRO. Tiratura 17.000 copie. **COPIA OMAGGIO**

## E un grande fungo vorrebbe spuntare nel cortile di via Longhi 16

Stavendo una risonanza cittadina, e non solo, il progetto contestato della costruzione di un edificio alto 7 piani - oltre a tre piani interrati di box - in via Longhi 16, all'interno di un isolato delimitato da viale Corsica, via Longhi, via Piranesi e via Lavagna, con le sue villette in stile liberty.



La parete dell'ex garage

Siamo andati a vedere di persona, accompagnati da Nino Bosco, geologo, che ci illustra in dettaglio i problemi che i residenti delle case limitrofe si troveranno ad affrontare e subire se il progetto andrà avanti. Dal balcone del signor Bosco ci si affaccia proprio sull'attuale costruzione, un garage di due piani cui si accede tramite una ampia rampa: "Nel 2007 la proprietà Autogarden ha fatto una richiesta di demolizione e costruzione; il Comune ha dato il diniego per eccessiva slp (superficie lorda di pavimentazione); loro hanno fermato tutto e nel 2009, sotto un altro nome - l'Immobiliare La Martesana - hanno presentato una super Dia, sempre demolizione e costruzione, che gli avrebbe permesso nel giro di due mesi di procedere con i lavori, solo che non hanno presentato tutti i documenti richiesti dal Comune e l'hanno fatta decadere. Poi si presentano in Comune con il progetto per una nuova costruzione e il progetto sarebbe passato, se non avessimo messo in campo le nostre iniziative."

Infatti, oltre alle iniziative di sensibilizzazione tramite i media, è stato anche invitato l'Assessore Masseroli che ha fatto un sopralluogo, è stata fatta fare una perizia (anzi due) da ingegneri strutturalisti, è stato aperto il sito [www.sosvialonghi.it](http://www.sosvialonghi.it), dove si trovano tutte le informazioni e i documenti, è stato fatto fare un progetto alternativo al Politecnico, che permetterebbe di utilizzare tutta la volumetria disponibile su 4 piani, occupando una maggiore superficie di base. Inoltre una delegazione dei residenti si è recata in Consiglio di Zona per sostenere la richiesta fatta dall'opposizione di riesaminare il progetto, che era stato approvato lo scorso settembre con 16 voti favorevoli, 14 contrari e 3 astenuti.

"La nostra preoccupazione maggiore riguarda la stabilità delle nostre case, sia delle villette di via Lavagna che non hanno fondamenta e sono fatte di mattoni, sia degli edifici le cui pareti confinano con l'area interessata agli scavi. Andare sotto di tre piani interrati vuol dire interferire con la falda, fare uno scavo di 11-12 metri di profondità a parete nostra, creando spinte, vibrazioni e assestamenti che mettono appunto in pericolo la stabilità. C'è poi una casa bassa abitata da 6 persone che confina proprio con il garage e con la demolizione dello stesso e lo scavo non so proprio come potrà restare in piedi."

Ci sono poi tutti i problemi legati alla costruzione di un edificio così grande all'interno di un cortile: passaggio continuo di camion, rumore, polvere, sicurezza, problemi di viabilità, ecc... per poi trovarsi dopo 3 anni un muro di 25 metri davanti alle proprie finestre! E che dire poi dei 112 box per soli 19 appartamenti? Dato che l'intervento, oltre a essere molto rischioso, è anche molto oneroso, l'immobiliare conta di "rifarsi" con la vendita dei box, andando sotto di 3 piani (intanto la volumetria sotto terra non conta!). Non ci resta che sperare che le ragioni dei residenti vengano attentamente considerate.....

Stefania Aleni



Via Lavagna



## Il "Mercato della terra di Milano" nel Parco Formentano, l'antico Verziere

Il 20 febbraio in Largo Marinai d'Italia è partita la prima manifestazione del progetto "Il mercato della terra" nato dal protocollo d'intesa tra Slow Food e Parco Agricolo Sud Milano. Il progetto vede coinvolti anche il Comune di Milano, la Fondazione Cariplo e la Provincia, e fa parte dell'iniziativa pilota "Nutrire Milano Energia per il Cambiamento", promossa da Slow Food, Politecnico di Milano Dipartimento Indaco e Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenza. Il progetto ha come obiettivo la costruzione di un sistema di servizi e infrastrutture che consenta una metro-agricoltura sostenibile e innovativa.

La richiesta è in continuo aumento mentre l'offerta sia di agricoltura integrata che biologica è ancora carente. Ben vengano, quindi, queste manifestazioni che promuovono il rapporto diretto tra consumatore consapevole e produttore etico. Sabato 20 febbraio, i produttori, tutte piccole aziende agricole presenti nel Parco attorno alla Palazzina Liberty, erano circa 50 e nessuno

lontano più di 40 chilometri dalla zona di consumo, a parte due ospiti speciali dalla Sicilia. Piccole realtà, strettamente legate al territorio e alla produzione familiare. Dal miele, ai formaggi, dalle torte casalinghe al riso, dalla birra artigianale al vino, il tutto di alta qualità e a prezzi corretti. Misto il target dei visitatori, dai bimbi in passeggio al fricketone tatuato, dalle coppie anziane ai trentenni bio, dal single in bicicletta al divoratore compulsivo di assaggi gratis. Tutti interessati a chiedere informazioni e a ricevere spiegazioni su prodotti, sistemi di coltivazione, tempi di cottura etc.

Completava il tutto una banda musicale fraccassona che sovrastava le lezioni dei Laboratori del Gusto, con assaggi, di Slow Food. Ma era sabato grasso. Andateci, è piacevole: sono previste altre due edizioni il 20 marzo e il 17 aprile, sempre dalle 9 alle 15. Per saperne di più: [www.nutrire-milano.it](http://www.nutrire-milano.it), [www.slowfood.it](http://www.slowfood.it), [www.mercatidellaterra.it](http://www.mercatidellaterra.it).



**Nelle pagine interne:**

**Leggere è un gioco da ragazzi**

pag. 8

**Eventi e spettacoli**

pag. 3-15-16

**Luigi Regianini, fra arte e filosofia**

pag. 9

**Borghi e cascine della zona 4: la presentazione**

pag. 6-7

**La storica Libreria Centofiori**

pag. 12

## In viale Umbria 98

Ogni tanto ci imbattiamo in storie un po' deprimenti, ma significative, e questa volta vi vogliamo presentare quella di viale Umbria 98.

Si tratta di un immobile molto grande, 4 piani, con due cortili, la cui proprietà 4-5 anni ha dato lo sfratto ai numerosi inquilini; moltissimi si sono trasferiti, pochi sono rimasti; anche i negozi che non avevano un contratto più lungo, sono stati chiusi. C'è stato anche un momento in cui era stato aperto dalla Immobiliare Montefusco un punto vendita in uno dei negozi vuoti, con tanto di progetto avveniristico e lussuoso bene in mostra. Si trattava di un rifacimento completo dell'edificio, con centro

benessere incorporato! Poi rapido smantellamento e praticamente abbandonato a se stesso dell'edificio con i residenti rimasti. Le pessime condizioni strutturali ed igieniche hanno richiesto in più occasioni gli interventi della forza pubblica, della Asl di Milano, del comando di zona 4 della Polizia Municipale, nonché dei Vigili del Fuoco che il 26 dicembre 2009, in seguito ad un in-



tervento causato da allagamenti ed incendio di parti elettriche, dichiaravano parte dello stabile inagibile.

Purtroppo la situazione complessiva all'interno dell'edificio non è assolutamente migliorata, anzi il 16 febbraio 2010 persone sconosciute agli inquilini, accedendo all'immobile con un furgoncino, scaricavano macerie provenienti dall'esterno non curandosi assolutamente che nell'immobile vivono ancora famiglie, attività, disabili, ma soprattutto bambini! Tutti loro chiedono collaborazione ed interessamento affinché i veri responsabili di questo degrado possano rispondere dei danni causati a persone e cose.



## Galà del Decennale della Scuola di Danza del Teatro Oscar

La Scuola di Danza del Teatro Oscar per festeggiare i dieci anni di attività e il recente ampliamento dei corsi a nuove arti sceniche quali il canto e il teatro, porta in scena uno spettacolo di danza che coinvolgerà tutte le 380 allieve.

**GALA' DEL DECENNALE  
14 MARZO ORE 17.00  
TEATRO DAL VERME**

Via San Giovanni sul Muro, 2

Artisti ospiti, Corrado Giordani, già primo ballerino dell'Aterballetto, e Jozo Borcic, già primo ballerino dell'Opera di Zagabria e successivamente del Teatro alla Scala, che per l'occasione hanno realizzato con le allieve alcune coreografie originali. Madrina del Galà Anna Maria Prina, direttrice della Scuola di Ballo del Teatro alla Scala dal 1974 al 2006.

Ospite d'onore della serata Antonella Ruggiero che canterà dal vivo il brano "Occhi di bambino".

L'intero ricavato della serata sarà devoluto al Comitato "Sostieni la Danza a L'Aquila" ([www.comitatodanzalaquila.com](http://www.comitatodanzalaquila.com)) per aiutare la ripresa delle attività didattiche delle Scuole di danza del territorio abruzzese e per finanziare lo studio degli allievi meritevoli ma in difficoltà attraverso borse di studio.

Biglietti 10 euro e 15 euro

Presso tutti i punti vendita TicketOne e [www.ticketone.it](http://www.ticketone.it)  
Informazioni e accrediti: Monica Cagnani - [scuoladanza@teatrooscar.it](mailto:scuoladanza@teatrooscar.it) cell. 333 29.43.150

## "Le mille e una notte" viste dagli alunni della Tommaso Grossi

Le classi terze della Primaria Tommaso Grossi di via Monte Velino presenteranno il prossimo 19 marzo al Teatro della 14° di via Oglio uno spettacolo teatrale tratto dai racconti de "Le mille e una notte".

L'interclasse delle terze, infatti, fin dalla prima segue un laboratorio teatrale coordinato dall'insegnante Raffaella Agate, ed ogni anno i piccoli alunni portano in scena uno spettacolo.

Durante gli incontri preparatori, i bambini hanno deciso come rappresentare le storie, mettendosi in gioco per la creazione di un testo, imparando ad usare correttamente gli oggetti di scena.

Una grande occasione di crescita sia a livello affettivo-relazionale sia a livello didattico.

## Un giro in bici con Ciclobby

Venerdì 26 marzo siete tutti invitati ad un giro in bici con Ciclobby alla scoperta delle cose belle della nostra zona, un percorso per vedere androni di palazzi anni '20 e '30 abbelliti da vetrate colorate. Al termine, visita allo storico laboratorio di vetrate artistiche Grassi in via Piranesi.

La partecipazione è gratuita, il ritrovo è alle ore 15,15 in piazza Fratelli Bandiera.

Farà da guida Anna Pavan, autrice di *Milano è bella in bici* e di *Evviva Milano in bici*, due libretti di itinerari in cui le bellezze e le curiosità di zona 4 sono abbondantemente esplorate.

## Un aiuto per Filippo

Filippo Lombardi ha 38 anni e soffre da molti anni di insonnia cronica, con attacchi di panico, ansia, dolori; vive con la madre Irene, ex insegnante di tedesco in pensione, in via Archimede 105 e ha visto la sua situazione peggiorare da quando nella sua palazzina sono iniziati i lavori di ristrutturazione di un sottotetto. La madre è piuttosto disperata: non può traslocare in una casa più adatta alla situazione di malessere del figlio, per motivi economici, non riesce ad ottenere informazioni sulla fine lavori, si sente abbandonata da tutti.

Cerca anche un piccolo aiuto: accompagnare il figlio fuori a fare qualche giro, per farlo uscire dal suo isolamento. Se ci fosse qualche persona disponibile, telefoni pure in redazione per avere un riferimento telefonico.

## Campo bocce di viale Lazio

Egr. direttore di QUATTRO,

mi diletto nel gioco delle bocce sul campo di viale Lazio, campo che dopo innumerevoli richieste è stato rifatto. Non voglio entrare nel merito del costo, cosa che lascio all'amministrazione che dovrebbe emettere un giudizio tecnico commerciale, ma posso esprimermi nel campo tecnico per quanto concerne la giocabilità della superficie.

Esaminando il campo si notano gobbe ed avvallamenti che non permettono il gioco regolare, inoltre il livellamento di uno dei due ha una pendenza verso l'esterno che devia le bocce in modo inaccettabile. Non voglio esprimere confronti verso altri campi, ma a quanto sento da amici il nostro campo è il più utilizzato, il campo di largo Marinai va sistematicamente vuoto, come pure quello vicino al mercato ortofruttilo, tre campi. In viale Lazio sistematicamente anche in inverno almeno 6-10 persone sono sul campo. Con questa lettera vorrei rafforzare la nostra protesta.

Vivaldini Guelfo

## Qualcuno vuole darcela a bere

Nell'ultimo numero di QUATTRO, nell'articolo dedicato a Diego Parassole, abbiamo fatto riferimento ai testi a cui si è ispirato per il suo spettacolo "Che bio me la mandi buona".

Siamo incorsi in un errore di battitura attribuendo il libro "Qualcuno vuole darcela a bere" a Giuseppe Altamura anziché a Giuseppe Altamore, laureato in sociologia, giornalista, vice caporedattore di Famiglia Cristiana, che vive a lavora a Milano. Ne facciamo ammenda, approfittando dell'occasione per invitarvi ad entrare nei siti in cui Altamore è presente, digitando il suo nome, per saperne di più.

Scritto nel 2003, il testo, che avuto molte riedizioni, è interessante e attualissimo; è un prezioso e documentato strumento d'informazione, appassionante come un romanzo, sul mondo delle acque minerali e dei suoi misteri. Ma il libro è, soprattutto, un'inchiesta che racconta come le lobbies possano condizionare le scelte politiche dei governi ed ottenere leggi più attente alle esigenze commerciali che alla salute dei consumatori. Il libro è pubblicato da Fratelli Frilli Editori, nel cui sito si trovano tutte le informazioni sul contenuto del libro ed è in vendita anche su [www.ibs.it](http://www.ibs.it)



Francesco Tosi

28 e 29 MARZO 2010  
ELEZIONI REGIONALI



ALESSANDRO COLUCCI



"Dai la tua preferenza a chi, in questi anni, ci ha aiutato e sostenuto partecipando alla vita e alle proposte culturali realizzate, con successo, in Zona 4."

Tiziano M. Collinetti

SOSTENIAMOLI  
VOTANDOLI



MANFREDI PALMERI



**Alza il volume. Se leggi fatti sentire. Giornate della lettura**

Dal 6 al 28 marzo si terrà l'iniziativa "Alza il volume. Se leggi fatti sentire. Giornate della lettura" promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Milano. Sono quasi 50 gli appuntamenti che avranno luogo nei quartieri periferici. Con il coordinamento della Consulta Periferie Milano, 20 appuntamenti saranno promossi grazie all'iniziativa dei Centri culturali sul territorio. Anche QUATTRO ha aderito e promosso alcune iniziative. Qui riportiamo in sintesi gli incontri che si terranno nella nostra zona. Il programma completo lo potete trovare anche presso la sede di QUATTRO.

**Mercoledì 10, 17, 24 marzo ore 17.30**  
**BIBLIOTECA CALVAIRATE**  
**DAL "BIG BANG" ALL'UOMO CHE SI RITIENE MOLTO SAPIENS**  
 A cura del Comitato soci coop PiazzaLodi-Rogoredo e di Quattro

**Domenica 14 marzo ore 10**  
**BIBLIOTECA ANTONIANUM**  
 corso XXII Marzo, 59/A  
**IL MONDO INQUIETANTE**  
 di Dino Buzzati  
 Intervengono: Enrico Lotti e Clara Monesi; a cura del Centro Culturale Antonianum

**Giovedì 18 marzo ore 21.00**  
**CONSIGLIO DI ZONA 4**  
 via Oglio, 18  
**LETTURA COMMENTATA DA "IL PICCOLO PRINCIPE" DI ANTOINE DE SAINT-EXUPÉRY**  
 A cura delle Associazioni QUATTRO e MOSAIKO

**Giovedì 18 marzo ore 21**  
**PALAZZINA LIBERTY**  
**LA CASA DELLA POESIA**  
 Largo Marinai d'Italia  
**POETI ITALIANI: FRANCO LOI**  
 Conversano con Franco Loi Massimiliano Finazzar Flory, Umberto Fiori, Tomaso Kemeny e Giancarlo Majorino

**Domenica 21 marzo ore 16**  
**CIRCOLO CULTURALE "IL DIBATTITO"**  
 via Monte Cimone - ang. via Varsavia  
**BORGHI E CASCINE DELLA ZONA 4**  
 di Riccardo Tammaro  
 A cura del Circolo Culturale "Il Dibattito" e della Fondazione Milano Policroma

**Martedì 23 marzo ore 20.30**  
**LIBRERIA NUOVA SCALDAPENSIERI**  
 via Don Bosco - angolo via Breno

**IL LIBRO BUCATO DELLO GNOMO HERE YOU ARE**  
 di Giovanni Chiara  
 A cura dell'Associazione culturale Quattro

**Sabato 27 marzo ore 20.30**  
**TEATRO FRANCO PARENTI Sala Anima**  
 via Pier Lombardo, 14  
**LOVE** di Susanna Tamaro  
 drammaturgia e regia di Emanuela Giordano; con Mascia Musy

**Sabato 27 marzo ore 21.00**  
**TEATRO OSCAR**  
 via Lattanzio, 58  
**LE BOCCHE INUTILI**  
 di Simone de Beauvoir  
 regia Annig Raimondi con Antonio Rosti e Annig Raimondi

Per i due spettacoli del Teatro Franco Parenti e Teatro Oscar, sono disponibili biglietti gratuiti in distribuzione il 23 marzo dalle ore 14 presso l'Assessorato alla Cultura, Piazza Duomo 14. Informazioni: tel. 02 88462365 (da lunedì a venerdì, ore 9.30-12.00/14.00-16.00).

[www.comune.milano.it/spettacolo](http://www.comune.milano.it/spettacolo)

**Giovedì 18 marzo 2010 alle ore 21**  
 PRESSO LA SALA CONSILIARE DEL C.D.Z. 4, VIA OGLIO 18

Letture commentate di alcuni capitoli del libro di Antoine de Saint-Exupéry

**"Il piccolo principe"**

Verranno realizzati in diretta disegni ispirati ai racconti e la serata verrà trasmessa in contemporanea sul sito [www.mi-quattro.com](http://www.mi-quattro.com)

**Intervengono:**

**ALESSANDRO COZZI**  
 — conduttore televisivo  
**FRANCESCO TRABUCCO**  
 — attore  
**SILVIA PUSCEDDU**  
 — disegnatrice

**QUATTRO**  
 Associazione culturale della Zona 4

Con il patrocinio del Consiglio di Zona 4



Disegno di Silvia Pusceddu

**MARTEDÌ 16 MARZO ALLE ORE 20.45**  
 presso la **Palazzina Liberty** di Largo Marinai d'Italia

**per dirvi grazie**

SERATA DEDICATA A QUANTI HANNO RICEVUTO LA CIVICA BENEMERENZA 2009

ANDRÉE RUTH SHAMMAH — Medaglia d'oro / AGEDO / ASS. LOMBARDA AMICI DI G. VERGA E DELLA CITTÀ DI VIZZINI / ASS. MUSICALE IL CLAVICEMBALO VERDE / ASS. L'IMMAGINE / DISCOTECA PLASTIC / SCUOLA DI DANZA, TEATRO E CANTO DEL TEATRO OSCAR / SEAO — SOCIETÀ EDIFICATRICE ABITAZIONI OPERAIE

- Premiazione
- Intermezzi musicali a cura degli allievi dei corsi musicali della S.M. Ascoli
- Esibizioni di danza della Scuola di Danza del Teatro Oscar
- Rinfresco

**QUATTRO**  
 Associazione culturale della Zona 4

Consiglio di Zona 4

Presidente del Consiglio di Zona 4 — Paolo Zanichelli  
 Presidente Commissione Cultura — Tiziano Collinetti  
 Presidente Associazione QUATTRO — Stefania Aleri

**Cartolibreria da Stefania**  
 VIA SPARTACO, 25 - 20135 Milano - Tel/fax 02 55185200

CANCELLERIA - GIOCATTOLI - GADGETS  
 FOTOCOPIE B/N E A COLORI  
 STAMPA DA FILE B/N E A COLORI  
 TIMBRI - TIPOGRAFIA  
 LIBRI DI VARIA su ordinazione

ORARIO DI APERTURA		
	MATTINO	POMERIGGIO
LUNEDI'	CHIUSO	15.30 - 19.30
da MARTEDI' a VENERDI'	8.00 - 12.30	15.30 - 19.30
SABATO	9.00 - 12.30	15.30 - 19.30

**LIBRACCIO**  
 via Arconati, 16  
 20135 Milano  
 Tel. 02.55190671  
 e-mail: [miarconati@libraccio.it](mailto:miarconati@libraccio.it)

**IL LIBRACCIO**

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA, SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE ED EDIZIONI BANCARIE, CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD NUOVI E USATI, DVD, VIDEOGIOCHI E LP.

**Antigua**

ESTETICA - BENESSERE - SOLARIUM  
 VIA IRANESI, 22 MILANO  
 TEL. 027386386  
 CELL. +39.328.85.16.930

ESTETICA BASICA  
 ESTETICA AVANZATA  
 CAVITAZIONE (LIPOSCULTURA NON INVASIVA)  
 RADIOFREQUENZA (LIFTING IMMEDIATO)  
 VACUUM MASSAGGIO  
 APL (EPILAZIONE DEFINITIVA)

**PRENOTA LA TUA PROVA GRATUITA**

**FERRFORT**  
 FERRAMENTA ELETTRICITA' IDRAULICA

FERRAMENTA FORT  
 VIA S.PISTRUCCI 24 - MILANO 20137  
 TEL.: 02/55019193 - FAX: 02/54108895  
 WWW.FERRAMENTAFORT.IT

ATM FERMATA 84

Via Cortina d'Ampezzo, 9 - Milano  
 tel. 02 57408813 - fax 02 533964  
[commerciale@teicosgroup.com](mailto:commerciale@teicosgroup.com)

**TEICOS group**  
[www.teicosgroup.com](http://www.teicosgroup.com)

Recupero sottotetti  
 Bonifica amianto  
 Rifacimento coperture

Soluzioni integrate per l'installazione di impianti fotovoltaici

**ANTIQUARIATO**  
**V.le Corsica, 39 Mi**  
 mostra - mercato (int. cortile)

**Giorni / Orari**  
**VEN. - SAB. - DOM.**  
**10,30 - 19,00**

Mercato del Vecchio e dell'Antico  
 Tel. 347.4879327 - 346.4165938

GIALLOQUATTRO/23



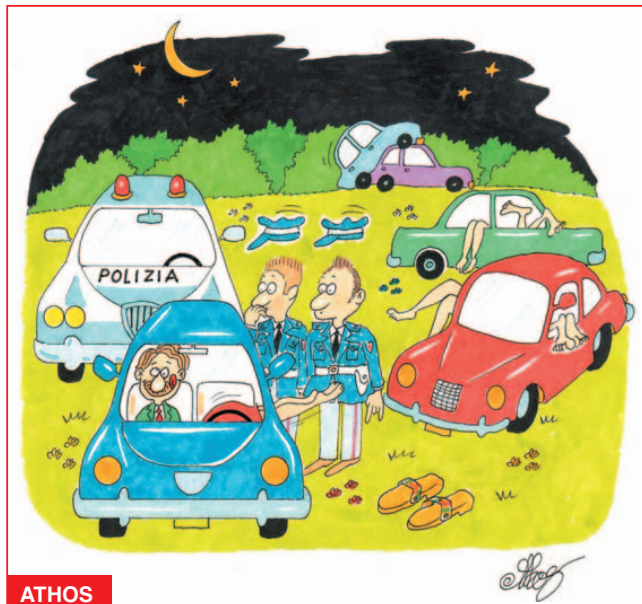
Appartarsi in automobile. I giovani pianificano, mettono musica e mettono tempo. Un giorno avranno una casa loro, di quelle serate di freddo e nebbia, o calura umida o pioggia conserveranno il ricordo di essere stati vivi. Ma non sono solo i giovani ad appartarsi. Anzi. Uomini e donne, forse colleghi di lavoro dopo il lavoro, o persone che non si vedono da giorni o settimane, e che dovranno rendere conto, c'era traffico-c'era un incidente-c'era nebbia, perché quegli adulti che si appartano hanno sempre qualcuno che a casa li sta aspettando. Sono gli adulti che cadono nell'amaro della scontentezza, e non mettono né musica né tempo, ma si abbattono uno sull'altro con la furia di volersi sentire ancora vivi predando vita. Comunque sia, le Coppiette cercano il buio e l'isolamento, ma la notte è del lupo, dice il proverbio, e i cacciatori di Coppiette vanno in branco come i lupi. Sono in maggioranza slavi, ma non mancano i nordafricani e i borgatari di casa nostra. Sanno che se non si lasceranno prendere la mano e non useranno la violenza, ma si accontenteranno di qualche decina di euro e dei cellulari, la Coppietta rapinata non sporrà denuncia, perché denunciare è uscire allo scoperto, e sono pochi fra chi si appartano quelli che non hanno qualcosa da nascondere. Anche nel ramo rapinatori di Coppiette, però ci sono gli stupidi, che bevono o si drogano, e violentano la donna e picchiano l'uomo, per tirarsi addosso tutta la polizia possibile, con l'aggravante di rovinare la piazza agli altri, i discreti, quelli che ogni sera mettono a segno quei dieci colpi dei quali in un commissariato non arriverà mai neppure l'eco. Se però la zona frequentata dalle Coppiette è abitata c'è la seccatura dei residenti che tempestano i centralini di 113 e 112 di telefonate, qui è uno schifo-qui è pieno di brutte facce, e finisce che prima o poi una volante da lì finirà srogliatamente per passare. "Bisogna che controlli per qualche sera i posti dove vanno gli zozzoni a zoccolare" ti dice il capo, che non è ampio di vedute. La prima sera vai davanti al cimitero di Lambrate con Di Salvo, la seconda in Via Vassorri Peroni con Fara, la terza tra Via Salomone e Via Mecenate con Guzzardella. Non vedi niente di speciale, oltre alle indaffaratisime Coppiette. La quarta sera mandi Fara e Di Salvo in Via Ardigò e rimani a casa. Hai avuto una giornata pesante. La tua ex moglie, tanto per cambiare, è sul sentiero di guerra. Tu

## AMORE CALIBRO 9X21 IN VIA ARDIGÒ

figlio a scuola continua ad andare da schifo, l'indomani lei dovrà vedere l'insegnante di lettere e si aspetta ulteriori catastrofi; in più questo mese il pargolo ha cambiato le lenti a contatto, e a giorni ci sarà il dentista, che naturalmente neanche fa la mossa di rilasciare ricevuta fiscale. "Finisce che qualche Coppietta dovrò rapinarla io per sopravvivere" dice a Nick, che ti sta aspettando a letto, pronto a collocarsi fra le tue ginocchia e inchiodarti così fino alle sei di domani mattina, quando suonerà la sveglia. Sono le tre e dieci, invece, quando senti suonare il cellulare. E' Betty. "E' successa una cosa brutta assai. Mi ha chiamato la Bellani, è fuori di testa" dice. E racconta. Fara e Di Salvo in Via Ardigò: qualche Coppietta, e il più di un'automobile che non è un'automobile qualsiasi. Scendono e si avvicinano. L'automobile è quella della bellissima ispettrice Bellani, cioè dell'oggetto del desiderio di qualsiasi maschio che sia in regola con gli ormoni e non nutra preferenze alternative. "Non è che gliel'hanno fregata?" bisbiglia Di Salvo. Al posto di guida sembra non esserci nessuno, ma sul sedile accanto c'è un uomo dalla sagoma familiare. Fara e Di Salvo si fermano di colpo. "O cacchio è Stiaccini!" esclama Di Salvo. Infatti si tratta proprio del commissario capotito Stiaccini, bell'uomo quando sta zitto, altrimenti ruspantissimo con il suo foggiano troppo sommariamente risciacquato dentro i Navigli. "Ma che ci fa nella macchina della Bellani?" bisbiglia Fara. Un passo ancora e la cosa si chiarisce. Stiaccini non è solo. Ha un'aria concentrata, e al di sotto del suo petto si intravede la Bellani impegnata in qualcosa che richiede altrettanta concentrazione. Fara e Di Salvo a quel punto vorrebbero venir via, ma si sono avvicinati troppo, nell'abitacolo è trabusto. Nel giro di pochi secondi si trovano con due Beretta 92 spianate addosso attraverso i vetri. Ritirata precipitosa, ma ormai il guaio è fatto. "E adesso a quei due devi chiuderli la bocca, prima che mettano i manifesti per tutta l'Italia" ti ingiunge Betty. "Vabbe', capisco l'imbarazzo della situazione, ma che male c'è se Stiaccini e la Bellani stanno insieme? Lui è divorziato, lei che io sappia è single" dici. "E sai male, perché non è single manco per niente, ha il fidanzato a Roma" ti senti rispondere. Lontano dagli occhi lontano dal cuore e non solo dal cuore, pensi dopo che Betty ha chiuso rinnovandoti gli ordini. Non puoi telefonare alle tre e venti a Fara e a Di Salvo svegliando anche le loro famiglie, perciò rimandi tutto a più tardi e cerchi di riprendere sonno. Alle sette e un quarto stai per chiamare Fara, ma il telefono ti squilla in mano. "Lo sai cosa ha fatto quel delinquente di tuo figlio?" strilla la tua mai abbastanza ex moglie. Pensi a qualsiasi peggio. "Siccome sa che stamattina devo andare dalla sua prof, mi ha appena fatto firmare un 4 secco sotto un tema che sembra un ragù, dalle correzioni che ci

sono! E sai cosa ha scritto, il deficiente? Ha scritto che il cristianesimo è morto con Cristo, e che l'Inquisizione faceva sacrifici umani uguale agli indios che gli spagnoli cercavano di convertire, e qui c'è il tuo marchio di fabbrica, queste cose può averle sentite solo da te, e la professoressa è una bigotta che per profumo usa l'acqua santa!" urla quasi senza

suo ufficio dopo avere annunciato che ti sparerà. "E perché dovrebbe spararmi? Mica c'ero io in Via Ardigò" dici a Betty. Ti guarda con disgusto. "Lo hai fatto apposta! La Bellani ti sta sull'anima e allora l'hai fatta sputtanare. Sei uno schifo! Mi fai schifo tu e mi fate schifo tutti quanti voi altri uomini!" urla andandosene. Qualcosa ti dice che è meglio



ATHOS

prender fiato. "Io a parlare con quella non posso andare, mi vergogno troppo!" conclude, lei che viene da Comunione e Liberazione ed è formigoniana di ferro. Sospiri. "Ornella, non si può darle buca, i professori sono bestie malvagie e vendicative, e hanno in ostaggio nostro figlio" dici con il fare più conciliante possibile. "E allora vacci tu, visto che è figlio tuo, così quella ti vede e capisce come mai è venuto così scemo!" urla. L'appuntamento è alle 10, fai in tempo a passare dall'ufficio. Già per le scale noti un certo brio. Davanti al tuo loculo senza finestra ti aspetta Betty. "Ma tu sei un disgraziato, sei un porco!" ti sibila afferandoti per un braccio. La guardi strano, ma è un attimo, subito capisci: hai dimenticato di chiamare Fara e Di Salvo e loro hanno già messo i manifesti. Risultato, la Bellani ha una crisi isterica e sono in quattro a cercare di calmarla, mentre Stiaccini si è chiuso nel

avviarsi verso il liceo di tuo figlio prima che Stiaccini renda orfano di padre quel povero ragazzo. Uscendo incroci Fara e Di Salvo freschi di bar. "Brutte donnuciole pettegole" dici minacciandoli con la mano, mentre vedi arrivare la 94. La prendi al volo. "Mi sa che la Bellani abbia problemi col fidanzato romano" pensi con il fiato corto. Quanto a Stiaccini, è stupido, cafone, esibizionista, picchiava la moglie, racconta fiumane di barzellette talmente idiote che quelle che l'Utilizzatore Finale Legittimamente Impedito infligge a tutto il mondo sembrano uscite dall'Accademia dei Lincei, cioè è quanto di più diverso ci possa essere da te; eppure ti ci cambieresti subito, con tanti saluti a Betty che crede che tu ce l'abbia con la Bellani.

Giovanni Chiara

LE PUNTATE PRECEDENTI SU WWW.QUATTRONET.IT

## ELEZIONI REGIONALI 28 E 29 MARZO 2010



**ARIANNA  
CAVICCHIOLI**

www.ariannacavicchioli.it  
info@ariannacavicchioli.it

METTIAMO  
UN PIÙ  
IN REGIONE



Committente: Giuseppe Scarfone



Macelleria  
**LUIGI  
BRUNELLI**  
Tel 02 55194288

MERCATO RIONALE DI VIALE UMBRIA

le migliori carni italiane ed estere  
pollame

salumi – carne suina

accurato servizio a domicilio

offerte speciali settimanali  
di vari tagli

vasto assortimento  
di pronti a cuocere



## L'Ortoscuola in zona 4: nonno Pietro e gli alunni orticoltori

**D**a oltre un decennio, tra alcune scuole Materne ed Elementari della Zona 4 e anziani nonni orticoltori, si è stretto un rapporto di fattiva collaborazione: tant'è che presso tali scuole, come quelle di via Carabelli, via Ennio, viale Puglie, via Martinengo e via Montevicino sono stati realizzati "orti didattici" di piccola e media grandezza, in cui gli scolari apprendono la coltivazione degli ortaggi e soprattutto l'educazione all'amore della natura e al rispetto e alla cura dell'ambiente. Cosa che rimane un fatto naturale per i ragazzi che nascono e vivono in campagna e nei centri rurali, ma che lo è molto meno per quelli che nascono e vivono nelle grandi città, dove l'orto e la sua cultura da decenni sono rimasti una rarità o un fatto del tutto eccezionale, per pochi ammalati di un'antica nostalgia.

Dall'intenso rapporto fra anziani orticoltori e scuole primarie e dall'iniziativa e dall'entusiasmo di nonno Pietro, che ne è il principale animatore, è nata l'idea dell'istituzione di Ortoscuola, perché profonda è la convinzione che il miglioramento della vita dell'uomo e del suo mondo debba ripartire proprio dall'educazione dei bambini all'amore, il rispetto e la cura per la natura. Anche imparare a coltivare l'orto, scegliere i semi, comprenderne il valore e la grandezza intrinseca che essi hanno, metterli a dimora nella loro terra, curarne la crescita attraverso il proprio tipo di ortaggio e raccogliergli i frutti, serve a imparare a crescere, a lavorare insieme ai propri compagni nella scuola e, un domani, nel mondo extrascolastico.

E la risposta degli scolari è stata entusiastica, come estremamente partecipativa e fattiva lo è stata quella degli insegnanti e delle loro dirigenti.

Bisogna proprio provare, per credere ad una esperienza così grande ed inconsueta per chi vive fuori della scuola. La misura dell'accoglienza di un tale insegnamento è data dalla reazione degli scolari di una qualsiasi scuola dove vado ad insegnare l'orto, sia in classe che sul terreno. Passando di volta in volta per i corridoi per raggiungere la classe che debbo incontrare, è un coro di: "C'è nonno Pietro!", "Nonno Pietro vieni da noi?" e credetemi, tutto questo è commovente e ci dà la misura e la rassicurazione di avere imboccato la strada di un'educazione giusta e positiva.

Non avrei mai creduto che la spiegazione della coltivazione dell'orto, di tutti i passaggi della crescita degli ortaggi, dalla semina, alla cura delle piante e alla raccolta del prodotto fi-



nale, potessero così vivamente destare l'interesse degli scolari; si pensi che fin dalla prima elementare insegno che vi sono ortaggi che vanno seminati con la luna calante ed altri con la luna crescente, spiegando che cos'è il mese lunare e le fasi della luna, con disegni a colori sulla lavagna, rassicurandomi che tutti abbiano capito. Ebbene, una mattina in cui mi trovavo nel cortile della scuola dove, come nonno, quotidianamente accompagno i miei nipotini, sento una giovane mamma dire ad altre mamme: "Sapete che adesso in prima elementare insegnano astronomia?" "Astronomia?", risponde un'altra; "Sì, sì astronomia, pensate che mio figlio è venuto a casa cercando di spiegarci la luna e le fasi lunari". "Certo che adesso cominciano presto ad andare sul difficile". Invece, i loro bambini avevano appena imparato che l'insalata e tutti gli ortaggi che danno frutto, vanno seminati con la luna crescente. Non per niente, oggi, possiamo annoverare una buona risposta da parte di tutti i genitori, che stanno scoprendo e riscoprendo un vivo interesse per l'orto, pronti a dare una mano anche per i lavori di vangatura e zappatura degli orti scolastici.

Pietro Giuliano Pozzati

Rubrica a cura di Lorenzo Baio

CURIOSI PER

Natura

## Il Lambro violato

**F**orse non è un tema che tocca appieno la zona 4. Forse molte persone non se ne sono accorte. Ma penso sia molto importante ricordare quanto accaduto, e che ciò resti a memoria di tutti i milanesi.

Ancora una volta il nostro Fiume Lambro ha subito una violenza tale da riportarne la qualità a trent'anni fa. Seppur con grande fatica, infatti, qualche miglioramento rispetto agli anni '80 si cominciava a vederlo e a sentirlo. Basti pensare che al Parco Lambro da qualche anno si poteva passeggiare accanto al fiume senza turarsi il naso e godere della presenza di germani e uccelli che trovavano ricovero presso le sponde del Fiume. Tutto questo ritornerà sicuramente dopo quanto successo. Ma quando?

Per chi non lo sapesse mano ignota la mattina di martedì 23 febbraio ha aperto le valvole di alcuni silos contenenti derivati del petrolio riversandone migliaia di metri cubi nelle fogne di Villasanta, vicino a Monza. Il petrolio ha poi intasato il depuratore di San Rocco e parte è finito nel Lambro. E da qui in poi è iniziata l'epopea di questa onda nera. Prima Milano, poi Melegnano, San Zenone al Lambro, Orio Litta per finire poi nel Po. Dove for-

se, chissà, l'onnipotente Bertolaso riuscirà a fermarlo. Dice lui. Quel che mi ha impressionato è la lentezza di coordinamento delle autorità preposte alla sicurezza del fiume e dei suoi abitanti. Basti pensare che tutto questo si poteva fermare a Milano, all'altezza di Crescenzago dove il Lambro passa sotto la

Martesana. Però così non è stato. E non mi lamento affatto dell'azione delle centinaia di volontari che hanno cercato di fare del loro meglio con i mezzi che avevano, ma di coloro che, pagati per farlo, dovevano coordinarli. E inizio a pensare che molte di queste persone nem-

meno conoscono il territorio dove devono agire.

Come Legambiente, dopo questo fatto stiamo valutando l'ipotesi di aprire una squadra locale di protezione civile. Ma chi ci coordinerà? Insomma scrivo amareggiato di dover sperare oramai in un miracolo per salvare questo Fiume, che noi milanesi, noi stessi, abbiamo dimenticato in tutti questi anni. Unica consolazione è stato vedere al Parco Lambro, sabato 27 febbraio, quasi trecento persone, di cui molti bambini, abbracciare simbolicamente questo disgraziato corso d'acqua.....La speranza è l'ultima a morire.



## Questa è la Costituzione/4

L'Italia è una repubblica democratica, fondata sul lavoro (art. 1)

**L**eggendo queste parole dovremmo sentire gli squilli di tromba della ritrovata libertà: un paese democratico, in cui ciascuno si senta a proprio agio, è ora possibile. Nessuna conquista nella storia dell'uomo è però garantita per sempre: occorrono strumenti adatti e la volontà di

utilizzarli in modo corretto: la Costituzione offre gli strumenti, ai cittadini di questa repubblica tocca la responsabilità del loro uso. Il lavoro, dichiarato fondamento della repubblica, all'orecchio moderno può suonare un po' retorico: c'è chi si chiede come possa uno stato fondarsi su un concetto tanto

nobile, ma astratto. Nella scelta dei costituenti questa dichiarazione impegnativa intende escludere chi, potendolo fare, non utilizza il proprio pensiero, le proprie qualità e le proprie forze per mantenere sé e realizzare qualcosa di utile.

Ugo Basso



QUATTRO

Il prossimo numero di QUATTRO

esce l'8 aprile

Maglieria Tina dal 1962

Intimo e Abbigliamento

Via Tito Livio, 24 - Milano

Tel. 02-55188156

Da quasi 50 Anni  
Intimo e Abbigliamento  
delle Migliori Marche  
a Prezzi Scontati

VENITE A TROVARCI

Troverete  
La Cordialità e La Gentilezza  
di una Volta

STUDIO TECNICO  
ARCH. CLAUDIO GORINI

Certificatore Energetico  
degli edifici

Attribuisce una Classe di prestazione all'unità edificio-impianto  
Suggerisce interventi mirati alla riduzione dei costi

In Lombardia dal 1° Luglio 2009 è OBBLIGATORIO allegare il Certificato Energetico agli atti di trasferimento a titolo oneroso - ROGITO. Il Certificato Energetico è essenziale per accedere alle detrazioni fiscali del 55% per gli interventi di ristrutturazione.

CONTATTATECI PER RICHIEDERE  
UN PREVENTIVO SENZA IMPEGNO

Via Tito Livio n. 22 - 20137 Milano  
Tel. 02.55188596 - Fax. 02.55015541 - Cell. 329.6610625  
E-mail: arch.claudiogorini@fastwebnet.it  
Certificatore Energetico CENED LOMBARDIA



La Boutique  
del Rammendo

Rammendi invisibili  
Riparazioni - Tintoria tradizionale

Via Tito Livio, 20 - 20137 Milano  
tel 02.55.18.58.39



Fabio... Libri..

Promozione!

A marzo sui libri esposti  
presentando questo buono

1 libro sconto 15%

2 libri sconto 20%

3 libri sconto 25%

via anfoffi 5 - 20135 milano tel. 02 55199612  
www.fabiolibri.com - fabiolibri@tiscali.it

FALEGNAME ESPERTO

esegue ANCHE piccole riparazioni  
(tapparelle, serrature, infissi, etc.)  
Restauro e modifica mobili

ENRICO SCARAMUCCI  
Via Pier Lombardo, 23 - 20135 Milano  
335/5338835



## Borghi e cascine della Zona 4: la presentazione in Palazzina Liberty

Ha suscitato grande interesse la presentazione del libro "Borghi e cascine della zona 4" di Riccardo Tammaro, pubblicato da QUATTRO per conto del Consiglio di zona. Oltre all'autore, sono intervenuti Paolo Bassi, Presidente della commissione Sport, Tempo Libero, Giovani e Promozione del Territorio, Vito Redaelli, architetto urbanista curatore del libro, l'arch. Stefano Boeri e Davide Boni, Assessore al Territorio e Urbanistica Regione Lombardia; ha coordinato l'incontro Stefania Aleni, direttore di QUATTRO.

Il libro ha dato anche lo spunto per allargare il discorso ai temi più ampi ed attuali del recupero/valorizzazione delle cascine all'interno del tessuto urbano anche in vista dell'EXPO.

L'interesse per le problematiche affrontate ci spinge quindi a riportare ampie sintesi degli interventi, perché possano diventare patrimonio comune (almeno dei nostri lettori).

S.A.

PAOLO BASSI



Negli anni 80 fece un discreto successo un film intitolato "Ritorno al futuro". Parafasando la pellicola firmata da Robert Zemeckis, con la pubblicazione di "Borghi e Cascine della Zona 4" abbiamo cercato di fare qualcosa di simile. Andare a scoprire o riscoprire alcune realtà del nostro territorio non con il semplice obiettivo di "raccontarle", ma con l'ambizione di farle "vivere". Non un fine "museale" quindi, ma progressivo e prospettico. Dove appunto, "futuro", è il termine di riferimento. Soprattutto in questo periodo, caratterizzato dai progetti per l'Expo del 2015, che ridisegneranno il volto della nostra città. Per immaginare la Milano di domani, penso si debba inevitabilmente guardare a quella di ieri. Non per copiare o tornare indietro. Non per dare corpo a fascinazioni conservatrici e passatiste, ma al contrario per riconnettersi con l'identità più profonda del luogo. Scrive Alberto Magnaghi, docente di pianificazione del Territorio all'università di Firenze nel suo "Il progetto locale" (ed. Bollati Boringhieri, Torino): "La distruzione della memoria e della biografia di un territorio ci fa vivere in un sito indifferente, ridotto a supporto di funzioni di una società istantanea, che ha interrotto bruscamente ogni relazione con la storia del luogo (...)". Si tratta di un assunto sul quale penso si possa convenire in maniera trasversale, indipendentemente dalla propria formazione culturale o simpatia politica. Del resto, come osserva ancora il professore: "La recisione della città dal suo contesto vivente, dal suo "rizoma" la rende caduca. Interrompe il processo di generazione di paesaggio che ne garantisce la riproducibilità e l'identità (...)". Milano, questo è il punto focale, deve recuperare le sue radici. Parte di queste, affondano nel terreno. Terza in senso stretto: campi, coltiva-

zioni, acqua. Pochi sanno che la nostra città, ancora oggi, è la seconda in Italia in quanto ad estensione di territorio comunale dedicato all'agricoltura. Ancora più persone, probabilmente, ignorano che a pochi passi dai loro palazzi ci sono decine di cascine pienamente attive che ogni giorno offrono frutta, verdura, uova, latte e altri generi prodotti con i tempi e i ritmi della natura. Milano non è quindi solo la metropoli che fu capitale dell'industria. Non è solo la "city" della finanza, del terziario avanzato e della comunicazione. E' una città "verde". Un insieme di "borghi". E' una città agricola. L'affermazione, suona come un ossimoro. Soprattutto in un contesto urbano, dove spesso il grigio del cemento è il colore dominante. Ma se eleviamo il nostro sguardo, metaforicamente e fisicamente e osserviamo la città dall'alto, scopriamo un territorio caratterizzato da ampie distese di prati, parchi, corsi d'acqua, campi coltivati, cascine. Un patrimonio che attende solo di essere valorizzato, per tornare ad essere quel moltiplicatore di ricchezza e benessere, che nei secoli passati ha garantito la prosperità della nostra comunità. Il primo passo, pensiamo sia quello di conoscerlo. E quindi, dopo la pubblicazione, nel 2009, di "Trekkings urbano", abbiamo voluto continuare il nostro "viaggio" con "Borghi e Cascine". Non un traguardo, ma una tappa, verso il "ritorno al futuro" di Milano.

VITO REDAELLI



Vorrei parlarvi di due tipologie di utilità insite in progetti culturali come quello del libro di Riccardo Tammaro: la prima è di natura storico-documentale, sulla città e sui suoi manufatti, mentre la seconda è di taglio più progettuale ovvero rivolta alla trasformazione del presente verso un futuro diverso. Mostrandoci borghi, paesaggi e cascine all'interno della Zona 4, Tammaro ci aiuta a riscoprire il patrimonio culturale architettonico e urbanistico del passato, luoghi che solitamente non siamo più abituati a vedere come parte della città contemporanea. I cittadini milanesi di oggi possono in questo modo riconoscere più facilmente manufatti che sono testimonianza del '800 e '900: e sappiamo benissimo quanto sia importante riabituarsi a riconoscere le cose e i valori perché senza questo fondamentale atto di conoscenza non possiamo neanche pensare di comprendere e dare un senso ai luoghi in cui viviamo. Ma questo valore documentale assume ancora maggior importanza per i cittadini milanesi/lombardi del futuro, per chi, tra 50 o 100 anni, potrà scoprire e vedere meglio, attraverso i testi e le foto del libro, come era Milano nel 2010, avendo così a disposizione strumenti culturali aggiuntivi per sviluppare un pensiero critico sulla città. "Borghi e cascine nella Zona 4" ci abitua dunque a capire questa sovrapposizione del tempo della città

e dei suoi luoghi, anche attraverso il permanere e lo scomparire di taluni artefatti nel paesaggio urbano. Passando alla seconda utilità del libro, possiamo dire che una volta abituati a riscoprire i valori del passato, il passo successivo sarà sviluppare un'attitudine progettuale più consapevole di quei valori: e ciò sia nel caso di una conservazione di quei manufatti e di quelle realtà sia nel caso di una loro trasformazione, anche profonda. Questa più consapevole attitudine progettuale si può indirizzare verso due scale: in termini di vocazioni culturali generali e in termini di attuazione di concreti disegni urbani.

Nel primo caso il riferimento è a una dimensione ampia, profondamente culturale e antropologica della società nel senso che riguarda le relazioni più intime tra il genere umano e una tale città o parte di essa. Vocazioni dei luoghi che sono i caratteri originari di una città o di un quartiere: è dall'attuazione di questi che dobbiamo prioritariamente partire per progettare il futuro di una data città: pena l'omologazione globale delle città e dei quartieri. Se pensiamo alla Zona 4, uno dei caratteri originari è proprio la vocazione agricola che è ne stata la caratteristica primaria fino ai primi anni del '900.

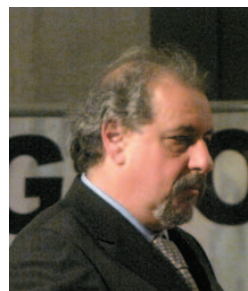
Certamente questa vocazione è andata, con il progredire del '900, spazzando: altre vocazioni si sono infatti sovrapposte a quella agricola, penso a quella industriale, ferroviaria, dei nuovi quartieri popolari, etc. Tuttavia, come dimostra questo libro, numerose sono le tracce e i sedimenti che testimoniano una tuttora attiva presenza della vocazione agricola e di una abitabilità dei luoghi legata agli antichi borghi. Non è un caso che dovendo oggi pensare al futuro di Milano e della Zona 4, alcuni dei più interessanti progetti ripartano dall'attuazione di questi valori: penso ad alcune delle iniziative complementari a Expo 2015. Oppure, con riferimento a progetti forse più modesti ma anche più diffusi nel territorio e già sin d'ora disponibili per i cittadini, alla riscoperta di realtà produttive agricole e di vendita al dettaglio tipo "farmer house" quali quelle della Cascina Cavriano o del Consorzio Agricolo di Via Ripamonti. Nuovi usi di città che, da un lato, sono coerenti ad alcune delle vocazioni della nostra storia e che, dall'altro, offrono servizi di cui la società contemporanea ha bisogno. E' anche su questi complessi equilibri che si gioca l'innovazione. La storia della città europea, del resto, si riscrive quasi sempre su se stessa: la vera abilità è introdurre proprio innovazioni sui valori esistenti, stratificando dunque il futuro. Nel secondo caso, con i concreti disegni urbani, ritroviamo la stessa potenziale progettualità che attualizza valori del passato ma applicata a parti puntuali e minute della città.

Certamente alcuni dei paesaggi (delle cascine e dei borghi) sono stati compromessi dall'espandersi della città: risulta difficile pensare oggi ad un loro recupero. Ma se pensiamo, ad esempio, al borgo Cavriano, al borgo Nosedo, alla cascina Cuccagna e a quelle nel parco Forlanini, scopriamo disegni urbani che pur essendo stati frutto di trasformazioni economiche e sociali del '900 sono tuttora importanti per la città e possono essere rivalorizzati.

Questi disegni urbani possono anche essere riprogettati, generando nuova qualità urbana e nuovi usi di città coerenti con la città contemporanea.

Una dimensione progettuale che non si limita del resto alle sole singole cascine e borghi ma che, ad esempio, coinvolge anche disegni urbani più ampi e diffusi nella città quale quello del Parco Agricolo Sud Milano. Un'altra risorsa straordinaria che dimostra come l'originale vocazione agricola possa oggi essere attualizzata per risolvere problemi urbani e innescare nuove opportunità: sia in termini di valorizzazione, sviluppo e tutela di realtà agricole extra-urbane sia in termini di completamento di "reti urbane e di spazi verdi" interne alla città attraverso il ridisegno consapevole delle penetrazioni del Parco Sud verso la città.

RICCARDO TAMMARO



In questi pochi minuti risponderò a queste quattro domande:

- 1) Perché un libro sulla cascina?
- 2) Perché sulle cascine a Milano?
- 3) Perché sulle cascine della zona 4?
- 4) Perché chiederlo a me (o meglio alla Fondazione Milano Policroma)?

1) Dopo aver reso merito a Paolo Bassi, che ha avuto l'idea di questo soggetto, ed avere sottolineato che le cascine saranno un tema portante per Expo 2015, vorrei ribadire i quattro motivi per cui le cascine sono importanti.

Storico e di testimonianza: le cascine ci presentano la struttura secolare del territorio, con le strade ed i borghi; inoltre ci tramandano usi e costumi dei tempi andati; ci ricordano infine la vocazione agricola del nostro Paese.

Architettonico ed artistico: le cascine sono edifici costruiti secondo criteri ben precisi (dall'orientamento ai vari dettagli costruttivi), su cui non mi dilungo essendo qui presente chi è assai più esperto di me in materia; talvolta conservano poi al loro interno vere e proprie perle artistiche, come il loggiato della cascina Cavriano o i cammini della cascina Cuccagna-Torchio.

Ambientale e gastronomico: una cascina agricola è circondata da territorio verde, che contribuisce a rendere l'aria più respirabile, oltre ad aprire il panorama su lontananze altrimenti non percepibili; inoltre la produzione di alimenti fa sì che sia possibile acquistare merce genuina, se non a chilometri zero, a chilometri 4 o 5, con conseguente diminuzione di inquinamento e al tempo stesso aumento di gusto.

Educativo e sociale: questo aspetto si differenzia un po' dai precedenti, incentrati principalmente sul passato e sul presente; questo infatti si riferisce al presente ed al futuro. Non si tratta solo della fattoria didattica, pur necessaria per far conoscere ai bimbi gli animali da cortile, oppure della possibilità di farla coltivare a comunità di giovani in difficoltà, o di farla popolare da persone della terza età; come è avvenuto in altra zona di Milano, infatti, la cascina può servire anche come momento di apprendimento

per gli alunni sospesi dalla scuola che, invece di bighellonare od oziosare, scoprono di persona la vita di una cascina ed il suo pesante lavoro.

2) Milano è spesso concepita come città della moda (un tempo delle industrie) per cui definirla città agricola sorprende quasi tutti; eppure, come sottolineato da chi mi ha preceduto, Milano è il secondo comune d'Italia per estensione coltivata (circa il 20%) ed ospita più di 100 cascine, tra comunali e private. Parlare di cascine a Milano, allora, non vuol dire coprirne un aspetto secondario, ma analizzare una risorsa che, in ottica di Expo 2015, dovrà essere opportunamente valorizzata.

3) La zona 4 si trova nella parte sud-est di Milano, che unitamente a quella sud-ovest e al terreno nel mezzo ha conservato molto della sua antica vocazione agricola; qui si trovano borghi millenari ed antichi insediamenti agricoli, tuttora visibili; resta inoltre qualche flebile traccia di quelli che, ormai inurbati, sono stati costretti a sparire.

4) Infine, perché chiedere alla mia associazione, e a me in particolare, di scrivere questo libro: quello che posso assicurare è che mi sono sempre interessato di cascine, da quando, nel 1982, prese vita la Fondazione Milano Policroma. A quel tempo, infatti, fu necessario dividerci le competenze secondo i vari interessi e ricordo che l'amico Roberto Bagnera, scrittore e saggista, decise di interessarsi del liberty (ed infatti qualche anno fa ha pubblicato il libro "Milano Liberty" edito da Selecta), mentre io scelsi le cascine. Forse sull'onda delle passeggiate fatte da ragazzo nella campagna che allora circondava Milano anche in zone oggi completamente trasformate, da allora mi sono sempre interessato di questo argomento, e questo libro rappresenta per me una importante tappa nello sviluppo delle mie attività editoriali.

Spero infine che dal libro traspaia non la nostalgia, che è un addolimento, per lo più falso, del tempo passato; non il ricordo, che è qualcosa di personale e soggettivo, ma la memoria, che fissa in una istantanea, supportata dai dati relativi al passato, la situazione delle cascine e dei borghi della zona 4 al nostro tempo.

STEFANO BOERI



Partiamo dall'importanza che il terreno agricolo nella pianura padana ha come presenza produttiva: per esempio il riso che qui viene prodotto costituisce la maggioranza del riso consumato in Europa. Allora, se Milano vuole fare l'esposizione del 2015 sull'alimentazione, deve scoprire questo suo potenziale rapporto fisico con la produzione agricola, ma come?

Ci è venuta l'idea di una esposizione che servisse come modello per far capire a noi, ai visitatori e ai Paesi che l'agricoltura oggi non è solo, non più semplicemente, quel-



la estensione di campi a cereali, generalmente di mais, che circonda la nostra città e che noi percepiamo in modo distratto e anche un po' auto-noiato quando prendiamo l'automobile o il treno e usciamo verso sud. Mezz'ora di campi sterzati sostanzialmente inaccessibili, popolati da nutrie e da cornacchie dove si produce ancora molto ma dove, se pensiamo ai territori vicini a Milano, l'interesse per l'agricoltura è solo un interesse di attesa: i proprietari spendono il meno possibile sperando che si possa passare dall'agricoltura alla edificazione. Allora, dato che l'area Rho-Pero dove ci sarà l'Esposizione universale è un'area vicino a Milano oggi sterzata, perché allora non provare a realizzare lì un esperimento diverso di agricoltura di nuova generazione, chiamando tutti i Paesi del mondo a coltivare un pezzo di terra, portando le loro tecnologie, portando le loro biodiversità vegetali, creando un orto botanico planetario con 150 Paesi che avranno ognuno lo stesso spazio per raccontare la loro esperienza, la loro storia, la loro sfida.

E poi un grande spazio centrale dove ci si potrà sedere, guardare, assistere e scoprire le filiere della produzione del cibo, e anche degustare i cibi di tutto il mondo. E ancora grandi serre dove si costruiranno i biomi, ovvero le grandi condizioni climatiche e agroalimentari dove si produce l'agricoltura del mondo, dalla foresta tropicale alla tundra, ecc.

Naturalmente questa idea che vicino a Milano si può prendere un pezzo di terra, trasformarlo in un esperimento di agricoltura di nuova generazione che alimenti concretamente milioni di persone per quei sei mesi, non poteva che legarsi alle altre parti di Milano.

E lì abbiamo capito che il tema delle cascinie, che già come Politecnico con il Comune e il PIM stavamo studiando - non i primi che l'hanno fatto, ci sono molti libri, molto

avanzati - è un formidabile modo per portare in modo diffuso nella città questa nuova idea di rapporto fra città e agricoltura. Perché non dobbiamo pensare che l'agricoltura intorno alla città debba produrre solo mais, ma è una agricoltura che può produrre prodotti ortofrutticoli che vengono consumati nella città, come testimoniano esempi già esistenti: i GAS, i farmer market, Slow food.

C'è anche una agricoltura che produce energia, biomassa, paesaggio; coi fondi della Comunità Europea si può coltivare paesaggio.

L'agricoltura che dobbiamo pretendere che si costruisca intorno a Milano è agricoltura produttiva che deve alimentare la città, una agricoltura che deve essere conosciuta, praticata, uno spazio pubblico. In questa ottica le cascinie hanno un ruolo fondamentale, sono nel cuore della città, raccontano una lunga storia di rapporti fra città e agricoltura come quella che è descritta nel libro che stiamo presentando.

Non si tratta di riportare le mucche o di coltivare in quelle cascinie che si trovano dentro la città, mentre altre mantengono un rapporto con la campagna vicina, però tutte sono il simbolo della ruralità, di quello che l'agricoltura oggi può rappresentare.

Con il progetto che stiamo portando avanti anche con Expo, stiamo cercando di riqualificare le 59 cascinie di Milano, molte usate in modo eccellente da soggetti del volontariato sociale, alcune agricole: abbiamo chiesto che vengano prolungati i contratti agricoli - ora sono corti e non permettono di investire - che altre vengano recuperate e ridate all'agricoltura ed al paesaggio, alla produzione, come luoghi di socialità, per fare educazione alimentare, oggi che i ragazzini sono ancora più lontani da una conoscenza che la televisione non dà.

L'Expo può quindi diventare l'oc-

casione per scoprire un pezzo di Milano, anzi riscoprire Milano. Credo che il contributo di questo libro sia importante per noi e per questo progetto che spero l'Expo promuoverà.

**VITO REDAELLI**

La presenza dell'assessore regionale al territorio mi dà l'opportunità di chiedergli come il Piano Territoriale Regionale si relazioni con una idea ampia di città, in cui aree protette interagiscono con spazi costruiti. Questo partendo dalla premessa che la Lombardia è la regione che da 40 anni sviluppa una politica di individuazione di aree a parco protette, dalla Valle del Ticino del '70 fino ad oggi. Se oggi siamo in grado di ammirare questo paesaggio agricolo lo dobbiamo a questo tipo di politica.

**DAVIDE BONI**



Abbiamo impostato il Piano Territoriale Regionale dopo 34 anni che non era stato approntato dalla Regione Lombardia: il suo architrave è il piano paesistico.

La Lombardia è molto variegata nella sua realtà: in due anni di elaborazione del piano abbiamo visitato tutte le province, ci siamo confrontati con le amministrazioni lo-

cali e abbiamo impostato un lavoro che fosse valido per la Lombardia da qui ai prossimi 40 anni, partendo da un handicap, ovvero il fatto che non abbiamo mai avuto una cultura di salvaguardia del territorio, soprattutto nei suoi valori minori.

La Lombardia è così variegata che ci sono parti del territorio in provincia di Brescia, Bergamo, Mantova, così particolari nel loro aspetto che non sono riproducibili altrove.

La mancanza di cultura urbanistica dei nostri sindaci ha fatto sì che alcune parti venissero completamente distrutte, che venissero perse.

Con il PTR abbiamo posto dei vincoli, e mi piace dire che è stato approvato quasi all'unanimità, con 4 astenuti, dopo aver anche collaborato con Italia Nostra e Legambiente, associazioni con le quali abbiamo trovato un punto di incontro rispetto alle rispettive posizioni per affermare una cultura diversa.

Milano, al di là della discussione in corso sul PGT, è una città cresciuta non rispetto ad una visione programmatica, rispetto a quello che diventava e ad alcune identità molto forti, come ad esempio quelle che sono legate all'acqua. La Lombardia è infatti molto ricca di acqua e la sua economia nasce sull'acqua; poi c'erano i grandi borghi e le cascinie intorno a Milano che nascono invece da una economia rurale primaria molto forte che poi è stata sostituita in molti casi da una economia industriale. Un errore incredibile, secondo me, perché adesso sono a gestire 15 milioni di metri quadri di aree industriali dismesse da recuperare; per la mancanza di denaro pubblico, poi, per poterle recuperare diventano centri commerciali realizzati dai privati, che poi distruggono i veri centri storici. Adesso siamo addirittura in una situazione di aree com-

merciali già dismesse, non sappiamo ancora cosa inventarci. Il problema più grande di Milano è il recupero del terziario che è andato perso, basta vedere quanti cartelli di "vendesi" ci sono in giro; ma non possiamo trasformarle in residenziali e comunque poi la residenzialità porta un altro tipo di domanda, di servizi, di scuole, di centri di ritrovo per giovani ed anziani, di parcheggi.

La mancanza di pianificazione urbanistica pesa dunque su tutta la società.

Non credo alla omologazione, non credo che quello che va bene ad Hong Kong possa essere trasferito a Milano e in Lombardia: hanno delle caratteristiche che sono tutte nostre, che sono la nostra identità. Ci vuole un cambio culturale, perché uno è anche dove vive.

Chiunque vada ad amministrare domani la Regione deve aver chiaro che l'occupazione del territorio non può più essere fatta; è stata fatta una abbuffata di territorio perché i Comuni non avendo i soldi per far quadrare il bilancio li recuperavano con gli oneri di urbanizzazione. Ma adesso si cambia e abbiamo imposto che gli oneri di urbanizzazione diventino standard qualitativi. Vorremmo introdurre una nuova regola: è una idea che viene dalla Germania: la rinaturalizzazione del territorio, per ogni metro quadrato che costruisce ne rinaturalizzi 2; in Italia a noi basterebbe 1 a 1.

Quello che è fondamentale che ci siano alcune tracce di quello che siamo: i nostri borghi, le nostre cascinie, noi siamo quella cosa lì, Milano parte da lì.

Le cascinie milanesi sono diverse da quelle mantovane o pavese, ce ne sono di bellissime che devono essere vincolate. Abbiamo preparato una legge: vanno salvaguardate, si può anche pensare ad un utilizzo che non sia l'agricoltura, ma è importante non perderne la traccia e la loro salvaguardia deve essere patrimonio trasversale.

## SUPER STORE FORLANINI

VIA M. BRUTO, 24 MILANO  
 telefono 02.7490903 - 02.70100736  
 Da lunedì a sabato 09.00 - 19.30  
 Servizio consegna a domicilio

**PROSSIME GIORNATE PROMOZIONALI:**

01/04/2010 FORZA 10 DAY	13/04/2010 NUTRO DAY
02/04/2010 ALMO NATURE DAY	16/04/2010 ALMO NATURE DAY
03/04/2010 ALMO NATURE DAY	17/04/2010 AGRAS DAY
06/04/2010 HILL'S DAY	20/04/2010 ROYAL CANIN DAY
07/04/2010 AGRAS DAY	23/04/2010 NUTRO DAY
09/04/2010 EUKANUBA DAY	24/04/2010 HILL'S DAY
10/04/2010 ROYAL CANIN DAY	30/04/2010 EUKANUBA DAY

**ALTRI PUNTI VENDITA IN MILANO**

**FAUNA FOOD, Niguarda**  
 Via Guido da Velate, 9 • tel. 02.66102298

**FAUNA FOOD, Ticinese**  
 Lodovico il Moro, 147 • tel. 02.891211718

# FAUNA FOOD PRESENTA

**la pensione per gatti**

**Persone specializzate**  
**Assistenza veterinaria**  
**Ampi spazi**  
**Area gioco**  
**Mangimi di alta qualità**

Via Marco Bruto 24 - Milano - [www.faunafood.it](http://www.faunafood.it)  
 tel. 02. 7383446 - cell. 347. 8981758







## Luigi Regianini: un incontro tra arte e filosofia

**P**rendete una manciata di polvere blu. Mettetela sul tavolo dinnanzi a voi. Ora prendete una manciata di polvere rossa. Mettetela accanto, sempre lì, vicino a quella blu. E ora fate scivolare della polvere gialla dalle vostre dita, accanto agli altri due mucchietti. Poi appoggiate vicino a questi colori una ciotola, dell'uovo e dei pennelli. Osservate e chiedetevi cosa potete fare con tutto ciò.

Luigi Regianini da questi piccoli e semplici elementi ha creato l'arte, la sua arte. Lui nei colori ha trovato la forza, la forza della sua voce e il suo mo-

do di comunicare al mondo e di esprimere il suo punto di vista sulla realtà.

Ovviamente per creare quello che ha fatto lui, consacrando la propria vita alla pittura non bastano dei mucchietti di polvere colorata, ma occorrono fatica, impegno, passione e dedizione. Il coraggio, la forza e lo studio completano il profilo di un uomo che oggi viene chiamato Maestro e che può, non solo dare la sua opinione artistica, ma anche essere un esempio.

Nato a Milano nel 1930 si è diplomato al Liceo Artistico di Brera, alla scuola del Castello Sforzesco e all'Accademia di Brera. Il suo percorso è ricco

di qualifiche e riconoscimenti (ad esempio quattro abilitazioni all'insegnamento del Disegno e delle altre Discipline Pittoriche per ogni tipo e grado di scuola). Profondo ricercatore inizialmente s'interrogò su quello che dipingeva domandandosi se si trattasse di assurdità, immagini fantastiche o arte... l'incontro con le opere di Dalì divenne un faro per la sua formazione e gli indicò come indirizzare il suo talento espressivo. Nacque un surrealista? Nacque un Dalì italiano? Più di 250 esposizioni d'arte, tra personali e collettive, in Italia e all'Estero, opere in collezioni private e pubbliche in Svizzera, Canada, USA, Messico e Giappone, menzioni sui più importanti dizionari d'arte contemporanea e su molti libri scolastici, sono sicuramente una valida testimonianza di una lunga carriera di successo. Movimento, arricchimento e approfondimento sono sia i tratti fondamentali del Surrealismo sia di questo artista. Regianini riflette costantemente sulla realtà, sul divenire di essa e sulle problematiche dell'uomo. Dipingeva e dipinge tutt'oggi perché vuole denunciare, interagire ed esprimere con la massima intensità quello che più lo turba. E oggi cosa pensa? Lo dicono i suoi quadri, così com'è stato durante tutta la sua vita. Il suo più grande rammarico è che nessuno si stupisca più di nulla o si chieda perché esista questo mondo, così come lo vediamo. Percepisce l'arte ignorata, quasi dimenticata. Ma lui non si arrende e in questi anni decide di dare un ulteriore slancio alle sue creazioni, di essere maggiormente riassuntivo ed incisivo. Chiede in prestito ad altre forme di comunicazione un metodo per essere ancora più diretto verso quell'interlocutore, che potrebbe ascoltare queste urla dipinte sulla tela.

Nascono così: "Oggi sono felice", "Stupro", "Suicidio", "Una coppia felice" e "Io prigioniero nel nostro assurdo mondo", opere in cui i titoli diventano parte stessa del quadro. Regianini adotta e ingloba nel suo stile un linguaggio attuale e comune: quello della pubblicità. Ne usa le tecniche, grida slogan graffianti ed elimina qualsiasi dubbio interpretativo, fa sì che il messaggio sia forte e veicolato velocemente. Il suo pensiero deve arrivare a tutti e in modo inequivocabile.

Raccontare, indagare, dover dire quello che si avverte, per accrescere la propria identità. Approfondire e studiare contribuendo a sollevare problematiche della nostra società è il suo filo conduttore. Opere drammatiche e intense circondano que-



st'uomo che, animato dalla sua passione, cerca di destare le menti, di sciogliere quell'apatia in cui molti si sono ridotti. Impugna i pennelli e scuote, scuote le nostre coscienze, la nostra ragione e ci spinge a meditare. Forse non abbiamo tempo, forse tutto è troppo veloce e i valori sono cambiati, ma anche il voluto pessimismo del Maestro vacilla di fronte al suo continuo desiderio di far capire ed insegnare a riflettere.

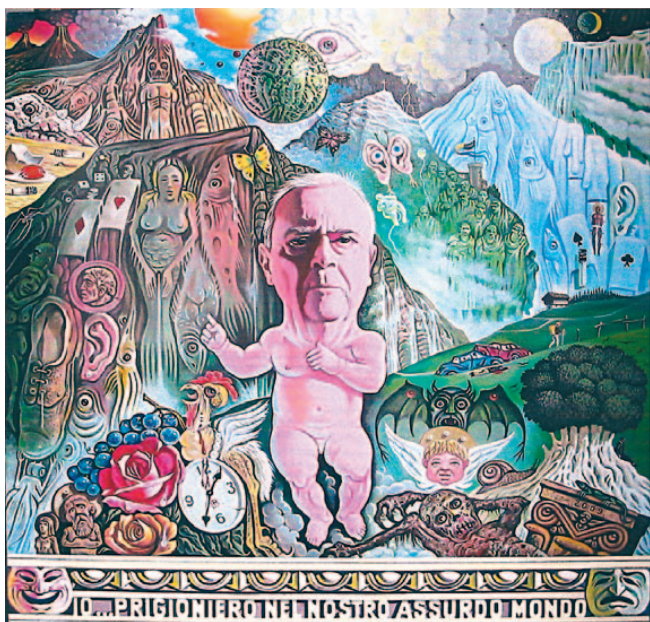
Il consiglio di Regianini per avvicinarsi all'arte o capire la nostra tendenza artistica?

Scegliete un museo, girovagare al suo interno, senza percorsi prestabiliti e senza l'idea di voler vedere tutto. Passeggiate, curiosate e guardate...poi fermatevi. Immobilizzatevi davanti a quell'opera che cattura la vostra attenzione, che crea un'emozione di qualsiasi tipo, quell'opera che per un inespugnabile motivo vi attira a sé e fa nascere in voi un pensiero.

Dimenticate il resto del museo. Fermatevi lì. Prendetevi tutto il tempo. Oggi quella è la vostra forma di espressione, oggi quell'artista è in contatto con voi, osservate e lasciatevi catturare.

Avete trovato il vostro mondo e il vostro stile.

Irene Cacciola



Io prigioniero nel nostro assurdo mondo



## LA PREVENZIONE AL CENTRO

**PRENOTA LA NOSTRA OFFERTA DI BENVENUTO\*:**

<b>1 PRIMA VISITA</b>	<b>GRATUITA</b>
<b>2 RADIOGRAFIA PANORAMICA</b>	<b>GRATUITA</b>
<b>3 DIAGNOSI E PREVENTIVO</b>	<b>GRATUITO</b>
<b>4 LEZIONE DI IGIENE ORALE</b>	<b>GRATUITA</b>
<b>5 ABLAZIONE TARTARO</b>	<b>80 EURO</b>
<b>6 SBIANCANTE MACCHIE E DEPOSITI</b>	<b>20 EURO</b>

\* OFFERTA VALIDA PER LE PRENOTAZIONI EFFETTUATE DAL 10 AL 30 MARZO

**PRENOTA ALLO 02 54101670**

Via Luisa Sanfelice, 8 (P.za Martini) - 20137 Milano - Tel 02 54.10.16.70 - [centrosanfelice@orobianet.it](mailto:centrosanfelice@orobianet.it) - [www.centrosanfelice.it](http://www.centrosanfelice.it)

Urgenza 339.4256335 • BUS: 66-90-91-92-93 TRAM 12 - MM3 CORVETTO E LODI TIBB - PASSANTE P.ta VITTORIA





## Linate al Lambro, borgo millenario (parte I)

A cura della Fondazione Milano Policroma - Testo e fotografie di Riccardo Tamaro

**V**i sono toponimi che da un certo momento in poi restano indissolubilmente legati ad una realtà sopraggiunta, e rischiano così di perdere la memoria del passato; si pensi a Figino, con l'inceneritore, o a Nosedo, con il depuratore.

Un altro esempio è senz'altro Linate, il cui nome è associato da molti viaggiatori all'aeroporto, ignorando che si riferisca ad un borgo; come vedremo, inoltre, si tratta di un borgo millenario, che riveste anche una certa importanza, tanto da divenire a un certo punto un Comune che vantava quasi 4000 abitanti. Iniziamo allora ad esaminare la storia, per poi

visitarlo, così come si presenta ai giorni nostri, nel prossimo articolo.

L'esistenza di Linate risale probabilmente al tempo dei Romani, in quanto il borgo era posto a cavallo del Lambro, dove si trovava un guado, sulla strada consolare paullese. La prima testimonianza è però una pergamena risalente al 3 giugno 1150, e si tratta di una "Breve de sententia", un documento cioè che fa parte del Codice diplomatico della Lombardia medievale. Esso cita una controversia giudiziaria vertente per l'esercizio di diritti signorili nel territorio di Linate fra i germani Lorenzo e Pietro del fu Giovanni Omobene ed il comune del luogo

(rappresentato da Bellone de Longaniana, Ambrogio Mulinari e Pietro de Lemeno); il giudice e console di Milano, Robasacco, in concordia con i colleghi Amizone de Porta Romana, Giovanni de Rode, Ottone de la Sala, Guglielmo Scaccabarozzi, Enrico Paleario, Oberto de Orto e Girardo Cagapisto, sentenza a favore del comune; e ciò in seguito all'esame delle testimonianze di Lanfranco Paucacullia, Guglielmo Samaxerius e Pietro Aquariolus.

Successivamente numerosi altri documenti si riferiscono a questa realtà, consentendo quindi di tratterne la storia. Ad esempio negli "Statuti delle acque e delle strade del contado di Milano fatti nel 1346" Linate risulta incluso nella pieve di Mezzate e viene elencato tra le località cui spetta la manutenzione della "strada da Linà" come "el locho da Linà".

Ma particolare rilevanza storica hanno i documenti che ci parlano di Linate nel XVIII e XIX secolo. Ad esempio dalle risposte ai 45 quesiti della giunta del censimento del 1751 emerge che il comune era distinto fi-

scalmente in Linate superiore ed inferiore e che l'apparato amministrativo era costituito da un consiglio generale, formato dall'assemblea di tutti i capi di casa della comunità, e da sei ufficiali: console, sindaco, cancelliere, due fittabili e l'agente del Monastero di San Pietro in Gessate di Milano, "possessore di tutto Linate inferiore". Segue la distribuzione delle responsabilità ai 6 ufficiali, e il loro rapporto con il vicino Comune di Milano.

Nel 1771 il comune contava 406 abitanti; ma nel 1798, con due leggi di ripartizione territoriale dei dipartimenti e di organizzazione del dipartimento dell'Olonna, Linate superiore, che in precedenza risultava aggregato al Comune di Linate inferiore, viene indicato come comune autonomo, incluso nel dipartimento d'Olonna; Linate inferiore invece fa parte del distretto di Linate, contrassegnato con il numero 8, unitamente ai seguenti comuni (toponimi che dovrebbero per lo più suonare familiari): Bolgiano, Briavacca, Casa nuova, Cassignonica, Chiaravalle, Foragnano, Lambrate, Limite, Morsenchio, Macconago, Mezzate, Nosedo, Novogro, Pantigliate, Peschiera, Poasco, Quinto Sole, Redecio, Rodano, Rovagnasco, San Donato, San Gregorio Vecchio, Segrate, Trezzanese, Tregrezzo, Vajano, Vigentino, Zelo.

Nel nuovo compartimento territoriale della Repubblica Cisalpina del 1801 (legge 23 fiorile anno IX), però, Linate superiore si trova unito a Linate inferiore a formare il comune di Linate superiore e inferiore, compreso nel distretto I del dipartimento d'Olonna, con capoluogo Milano.

Abolito nel 1808 durante l'età napoleonica, venne ricostituito nel 1816 con la costituzione del Regno Lombardo-veneto, ma fu risoppresso nel



1841 e aggregato a Mezzate; nel 1916 la sede del comune di Mezzate fu spostata a Linate (dove il municipio, ricavato nella Cascina Castello, è tuttora visibile), ed il comune cambiò la denominazione da Mezzate a Linate al Lambro.

Come si vede quindi, amministrativamente il comune di Linate ebbe una vita alquanto movimentata, vita che si conclude nel XX secolo; dopo aver raggiunto nel 1921 il picco di 3941 abitanti, nel 1933 il comune di Linate al Lambro venne aggregato al comune di Peschiera Borromeo, di cui tuttora fa parte.

E fu proprio in quegli anni che il borgo, che aveva sempre avuto caratteristiche rurali, dovette rinunciare a numerose casine (con conseguente trasferimento dei loro abitanti) a causa della costruzione dell'aeroporto, il cui ampliamento nel 1960 lo separerà ancor più dal capoluogo del comune, in quanto per raggiungere Peschiera Borromeo da Linate, essendo stata interrotta la Strada Paullese, occorrerà come ancor oggi accade percorrere la strada che costeggia da sud le piste d'atterraggio, lunga svariati chilometri.



### un voto per cambiare

VOTA  
E SCRIVI  
PIZZUL

mandatario Paolo Grinoldi



# Fabio PIZZUL

Fai una croce sul simbolo PARTITO DEMOCRATICO e scrivi PIZZUL sulla riga a fianco

Elezioni Regionali  
Lombardia 2010  
collegio Milano,  
città e provincia  
[www.fabiopizzul.it](http://www.fabiopizzul.it)  
[posta@fabiopizzul.it](mailto:posta@fabiopizzul.it)



PIZZUL  
scrivere una sola preferenza

### LA ZONA 4 SECONDO SAMANTHA

## 6. Via Pasquale Sottocorno

**C**iao a tutti continuo a essere Samantha. Dunque, questa volta tocca a uno veramente tosto, cioè a Pasquale Sottocorno (1822-1857), che magari a sentire che si chiamava Pasquale salta fuori lo spiritoso che la butta in mucca e dice ecco il solito immigrato che arriva dal sud e ci porta via il lavoro, la casa, le donne, l'aria, l'acqua, lo spazio, il sole e la luna, e noi gli dedichiamo anche una via, perché con l'aria che tira una via non si nega a nessuno. Invece no, perché questo Pasquale era milanese, faceva il calzolaio e, siccome era anche zoppo, viene da pensare che fosse piuttosto sedentario, salvo poi scoprire che durante le 5 Giornate (18-22 marzo 1848), malgiusto com'era, prima ha incendiato il portone del Genio Militare in Via Monte di Pietà aprendo un varco agli insorti, con gli austriaci che gli sparavano addosso e fortuna che quel giorno erano scarsi di mira, e poi, visto che si trovava in zona, ha assaltato il ricovero di San Marco, facendo prigionieri i crucchi che c'erano dentro, che neanche a Silvester Stallone quando fa Rambo gli viene così bene. L'anno dopo gli austriaci sono tornati, e lui, con tantissimi altri milanesi, pare centomila, è dovuto scappare via, perché gli austriaci, oltre a saper fare lo strudel, la sacher e il valzer, impiccavano che era un piacere. E' morto a Torino due anni pri-



Guerra di Indipendenza 1859), ed era giovane, poveretto. Insomma avete capito che quelli tosti mi piacciono, e per fortuna che in Zona 4 di quelli così in fatto di vie ce n'è da dar via...capperus se m'è venuta bene questa! Alla prossima.

ma che il Piemonte le suonasse a Cecco Beppe liberando un'altra volta la Lombardia (II

Samantha

Cartoleria

# MONTENERO

LIBRI

CANCELLERIA

GIOCATTOLE

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE UFFICI

TARGHE, TIMBRI, STAMPE

SERVIZIO FOTOCOPIE E FAX

Via Bergamo, 2

(angolo Viale Montenero)

tel e fax 02 55184977



## Una vita da Medaglia d'oro

L'incontro con Giovanni Barbaresi, monsignore della Diocesi, è sempre gratificante. L'ascoltare ciò che ha ancora da dire è estremamente stimolante e si rimane come incantati dalle sue parole così soppesate. Stenta a classificare, tra le innumerevoli cose che lo hanno visto protagonista, cose belle e negative, ma, piuttosto, dice che «esperienza più bella, per me non ha significato. Esperienza più significativa: accetto». Ma come si fa a trovare l'esperienza più significativa di tutta una vita, e di una veramente vissuta e gustata come quella di don Giovanni? Un gusto, un amore per la libertà che lo hanno portato a fare ciò che ha fatto e per cui la provincia di Milano ha deciso di assegnargli il Premio Isimbardi 2009 nella giornata della riconoscenza, il 18 Dicembre. La motivazione del conferimento sta nel ruolo di educatore, punto di riferimento per numerose generazioni di giovani di ieri ma anche di oggi. E come fare a non venire travolti da quella sequenza di vicende personali così cariche di ideali, fede e passione?

Tutto comincia il 17 marzo 1943, stazione di Udine, quando don Giovanni incontra Don Carlo Gnocchi di ritorno dalla Russia. «con don Carlo abbiamo fatto la resistenza assieme, insieme abbiamo salvato ebrei, assieme abbiamo fatto documenti falsi, per salvare ebrei. Siamo diventati molto amici, durante la resistenza. Poi le nostre vie si sono un po' separate, ma quando lui si è accorto di non stare bene, dicembre '55,



il Card. Montini va a trovarlo e gli dice: cosa posso fare per te? e lui chiede che il < mio amico don Giovanni possa essere esonerato da qualsiasi altro impegno sacerdotale e possa restare con me per aiutarmi a morire bene>. E sono rimasto, per due mesi. La prima parte della mattina alla sera, poi il 3 gennaio 1956, sono le 8 di sera, io sto salutandolo per andare via, lui mi dice: no, non andar via stasera! Sta chi, perché gli paura... e da allora non l'ho più lasciato. Né di giorno, né di notte. È uscito dalla clinica Columbus in una bara, che anch'io portavo».

Ribelle per amore, è incarcerato a S. Vittore la sera dopo la sua prima messa. Scrive in clandestinità il Ribelle. Viene catturato più volte e internato, dopo la guerra è assistente ecclesiastico per la FUCI e l'AGESCI, insegnante per oltre 30 anni al liceo Manzoni. Da diversi anni è legato con particolare affetto alla parrocchia di S. Pio V (via Ennio) in cui vi celebra la messa ogni domenica alle ore 18.00.

Come dunque dare torto a un riconoscimento del genere? E come non restare affascinati da una simile storia?

Giacomo Perego

## Le voci della memoria: raccontare la Shoah in zona 4

Per ricordare le vittime della Shoah, in zona 4 sono stati organizzati due incontri sul tema della memoria, di cui il primo incentrato proprio sulle vicende nella nostra zona.

«Diedero i nostri compagni la vita per insegnare come un popolo libero combatte. Ricordate e difendete sempre la loro memoria»

Queste sono le parole presenti sul monumento eretto all'interno dello stabilimento della Caproni nel 1946 a ricordo dei caduti a causa delle persecuzioni naziste, situato ora all'entrata del Centro Sportivo "A. Bonacossa", per ricordare il profondo insegnamento dei lavoratori che hanno combattuto per la libertà. Bisogna ricordare che la Caproni era una delle principali aziende aeronautiche italiane ed è la fabbrica che dette a Milano il triste primato per quanto riguarda il numero dei deportati.

«Da Mecenate a Mauthausen»: questo è il tema del primo incontro che si è tenuto lo scorso 27 gennaio, presso il circolo ARCI in Via Mecenate 25. Qui, l'attenzione si è focalizzata sulla deportazione dei 66 lavoratori dello stabilimento "Officine Caproni" deportati a Mauthausen, un campo riservato ai detenuti politici, con l'accusa di aver partecipato agli scioperi, numerosi in quegli anni, e che erano puniti con l'arresto e la deportazione. Di questi, solo un terzo fece ritorno in patria dopo la guerra.

L'incontro è stato aperto da Claudio De Biaggi, ricercatore storico della "Aeroplani Caproni" che, dopo aver chiarito



Monumento caduti Caproni

l'ubicazione e il ruolo centrale che la fabbrica ha assunto nel corso dei due conflitti mondiali, ha spostato l'attenzione sul ruolo della memoria. Negli ultimi anni, infatti, si sta esaurendo la generazione dei testimoni e questo non deve assolutamente coincidere con la fine della ricognizione della loro memoria. De Biaggi ha proprio sottolineato come più degli archivi siano importati i ricordi dei familiari e per questo la parola è passata alla signora Maria Panizza che, con voce rotta dall'emozione, ha ricordato la vicenda di suo fratello Giandomenico Panizza, deportato a soli 16 anni nel campo di concentramento di Mauthausen. Lavorava come disegnatore presso la Caproni e fu catturato insieme agli altri colleghi per aver partecipato ad uno sciopero. Marzo 1944 - giugno 1945: un viaggio di andata e ritorno in soli 16 mesi che ha cambiato la vita di un'intera famiglia. Giandomenico Panizza ha svolto poi un ruolo fondamentale nel lavoro di ricerca per documentare la deporta-

zione dei lavoratori di Taliedo, adoperandosi per far conoscere a tutti la terribile esperienza dei campi di sterminio. E questo è l'esempio che la signora Panizza ha deciso di seguire, facendosi carico della testimonianza del fratello e trasmettendola alle generazioni future perché «la sua voce non si deve perdere e deve giungere a chi è venuto dopo».

Un altro intervento importante è stato quello di Dario Venegoni, presidente dell'ANED - Associazione Nazionale ex Deportati di Milano. Dopo aver illustrato come stratificato e complesso fosse il sistema concentrazionario nazista, organizzato in campi di diversa natura (lavoro, concentramento, sterminio, militari), ha posto l'attenzione sul fatto che oggi, quando si parla di Shoah, si pensa subito e forse solo al popolo ebraico che, però, non è stato l'unica vittima dei lager. Per questo si invitano i cittadini a ricordare anche la sorte dei partecipanti alla Resistenza deportati dal Binario 21 della Stazione di Milano o degli scioperanti incarcerati per aver manifestato apertamente le loro idee e per far sì che la deportazione operaia non venga sottovalutata.

Il secondo incontro è stato promosso dal Centro Culturale Forlanini in Via Dalmazia 11 domenica 7 febbraio. L'incontro è stato tenuto dal Prof. Andrea Bienati, docente universitario e ricercatore sul crimine nazista, che subito ha sottolineato come strano, ma ugualmente importante fosse parlare della memoria lontano dal

giorno che ufficialmente porta a pensare ad essa; in questo modo, infatti, si parla di Shoah non per dovere istituzionale, ma per l'interesse personale ad ascoltare le «Voci della memoria», tema centrale dell'incontro.

Si è discusso della abominevole realtà e quotidianità dell'internamento nei lager nazisti attraverso tre testimonianze dirette di tre uomini internati a Flossenburg, un campo di frontiera costruito vicino alla città di Norimberga, aperto nel 1938 e liberato dalle truppe alleate nel 1945 dopo aver «ospitato» ben 3020 deportati italiani, di cui solo un'esigua parte si è salvata. Questo era nato come campo di lavoro e vi trovarono dimora diverse categorie di prigionieri, tra cui ebrei, deportati politici e militari italiani lasciati allo sbando dopo l'armistizio del 1943.

Queste tre categorie hanno trovato voce nel corso dell'incontro rispettivamente attraverso le parole del signor Tanenbaum, ebreo polacco internato perché «colpevole di esistere»; di Gianfranco Mariconi, deportato politico perché «colpevole di agire» e di Donato Esposito, presidente dell'ANEI di Milano - Associazione Nazionali Ex Internati militari di Milano.

La partecipazione ad entrambi gli incontri è stata oltre le aspettative e ha coinvolto anche molti giovani, forse ad indicare come la Shoah sia ancora nel cuore dei cittadini milanesi di ogni età.

Laura Misani

### Il tuo voto è **C'entro** del mio impegno

**Io sono per la FAMIGLIA e proporrò:**

- Un progetto di legge quadro regionale per favorire le giovani coppie che decidono sposarsi e in occasione della nascita dei loro figli.
- La revisione di tutti i tributi di natura regionale attraverso il quoziente familiare che tenga conto del reddito e del numero di componenti della famiglia.

**Io sono per i GIOVANI e proporrò:**

- Un progetto di legge quadro regionale per facilitare l'avvio, la formazione, l'orientamento e l'integrazione dei giovani nel mondo del lavoro.

**Io sono per i SERVIZI e proporrò:**

- Il miglioramento dei trasporti dedicati ai pendolari attraverso l'erogazione di un Voucher per l'acquisto di biglietti sulle tratte regionali.

**PER ULTERIORI INFORMAZIONI E PER CONTATTARE IL CANDIDATO IL RIFERIMENTO È LORENZO ANNONI**  
**CELL. 328 1833794 E-MAIL: LOREANN@TISCALI.IT**  
**WWW.UDCMILANO4.IT**

**Io sono per le AZIENDE e per i LAVORATORI e proporrò:**

- **L'IMPLEMENTAZIONE** del Fondo anti crisi destinato ad aiutare le Aziende che non trovano sostegno bancario e i lavoratori a rischio licenziamento.

**Io sono per l'EXPO e proporrò:**

- Che l'Esposizione sia l'occasione più importante in Italia per creare posti di lavoro e riscoprire il ruolo della Persona.

**E queste non sono le solite promesse elettorali!**



## CENTOFIORI PER VOI

### Una libreria storica è tornata a casa !

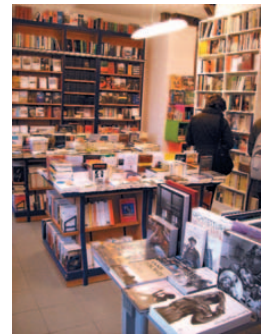
Passaggiando lungo il lato nord del rimaneggiato piazzale Dateo, proprio vicino all'angolo con viale dei Mille, balzano subito all'occhio quattro ampie vetrine colme di libri, con le insegne di un vivace colore rosso. La scritta dice "libreria centofiori" e si capisce subito che si tratta della storica libreria di zona reduce dal lungo "esilio" nei prefabbricati allestiti sui giardini di corso Indipendenza! Molti infatti ricorderanno che negli anni '90 - a seguito della donazione al Comune di Milano di uno stabile in piazzale Dateo col vincolo di utilizzarlo per edilizia popolare - tutti gli esercizi commerciali che vi avevano sede furono spostati "momentaneamente" (!) per consentire i lavori di ristrutturazione; e molti di voi sanno com'è andata a finire, fra lungaggini burocratiche, ricorsi, intoppi e quant'altro! Ma non rivanghiamo! Ora - dopo ben quattordici anni - i negozi sul piano strada cominciano a ri-

popolarsi e dall'ottobre scorso anche la Libreria Centofiori ha ritrovato la sua vecchia collocazione, più ampia e più accogliente di prima. Quattro chiacchiere coi titolari mi consentono di riassumere la storia di questa libreria. Nata nel 1975 come libreria specializzata in psicologia e legata al corrispondente corso di laurea dell'Università di Padova, ha costituito per lungo tempo un punto di riferimento per gli studenti milanesi di tale disciplina. Nel tempo la libreria ha cambiato gestione e ampliato l'offerta editoriale, fino al forzato trasloco sui giardini di corso Indipendenza. Nel 2005 avviene l'ultimo passaggio di mano quando, pur in tempo di crisi del settore, viene rilevata da due temerari soci - Andrea Spazzali e Roberto Tartaglia - con l'intenzione di rivitalizzarla. Vendere libri, si sa, non arricchisce (ne abbiamo già parlato spesso) ma una libreria nel quartiere è un servizio di cui tutti dovreb-

bero sentire il bisogno. Eppure, scorrendo le pagine delle riviste di settore, sembra di leggere un bollettino di guerra: è un continuo stillicidio di librerie (anche grandi, anche storiche) che chiudono i battenti. Ne parlo un po' con Roberto, che conferma le cause (ormai più o meno note) della *debacle* del settore: fra l'incudine delle grandi catene di bookshop e il martello della distribuzione, con affitti alti e margini di guadagno risicati, non è poi così strano che le piccole librerie indipendenti navighino in cattive acque! **Ma voi, in questo stabile di proprietà comunale, avete un affitto agevolato?** Sì - e questo è certamente un vantaggio - però abbiamo dovuto pagare noi la ristrutturazione finale dei locali, gli impianti e i rivestimenti, quindi impegnando più fondi in anticipo! **Insomma, come iniziare il campionato con una decina di punti di penalizzazione! Ma cerchiamo di essere ottimisti e di parlare del futuro e dei vostri progetti. Rispetto alla fisionomia originaria, come avete impostato la vostra libreria di oggi?** L'intenzione è di non snaturare l'impostazione originaria di una libreria storica come questa, ma in un mercato difficile come quello librario un ampliamento dell'offerta era d'obbligo. Pur mantenendo un ampio settore di psicologia e psichiatria, infatti, la libreria già da tempo non ha più contatti con l'utenza universitaria, occupandosi non di manuali scolastici, ma di testi di approfondimento e di aggiornamento per un'utenza già specializzata e professionale. Parallelamente, ha ampliato il settore "generico" per soddisfare una clientela più ampia, con volumi sia di narrativa, sia di saggistica e con un buon servizio di ricerca bibliografica e prenotazione

testi. Guardandosi attorno comunque non sfuggono alcune particolarità che caratterizzano le scelte gestionali della Centofiori. All'ingresso vi è un ampio settore di letteratura "gialla", ove fra un classico Simenon e un recente Biondillo spuntano Mankell e i nuovi giallisti della scuola scandinava (Roberto mi dice che ci tengono molto a questo settore e che si tratta di una sorta di "eredità" della storica libreria "sherlockiana" di Milano che purtroppo ha recentemente chiuso i battenti). Poi, in bella mostra, ecco un ampio catalogo delle edizioni Adelphi delle quali - mi dice sempre Roberto - sono libreria fiduciaria. Particolare attenzione inoltre viene rivolta dai due soci ai piccoli editori, spesso marginalizzati nei grandi bookshop, e infine - immancabile in una libreria che si rivolge al quartiere - un settore in continuo ampliamento dedicato a bambini e ragazzi dove, fra libri per tutte le età, spunta anche qualche gioco, qualche "puzzle" e (perché no?) anche qualche pupuzetto di peluche! La disposizione degli arredi è piacevole e funzionale anche perché, oltre alle scaffalature a parete, abbondano espositori e tavoli coi volumi esposti "di piatto", quindi con un maggiore impatto visivo. Giro qua e là nei locali e scopro altri aspetti degni di segnalazione: per esempio un settore in via di espansione dedicato ai DVD e - in vetrina - l'autoadesivo che identifica la Centofiori come libreria concessionaria del T.C.I. (eredità anche questa della precedente gestione, mantenuta volentieri da Andrea e Roberto).

**E iniziative particolari?** La Libreria Centofiori effettua anche servizi esterni, in occasioni di eventi particolari o di presentazione di libri, intervenendo coi volumi del-



l'autore o con una bibliografia scelta (fra l'altro, collabora frequentemente col Teatro Franco Parenti in occasione delle sue iniziative culturali). Ma anche in libreria vengono spesso organizzate presentazioni di libri, anche alla domenica mattina, usufruendo di uno dei locali appositamente predisposti per una rapida sostituzione degli espositori con tavolo e sedie.

Al momento non è ancora disponibile un sito della libreria, ma per informazioni e richieste si può sempre telefonare (tel/fax: 02.7381670; skype: libreriacentofiori); e se volete conoscere meglio la Libreria Centofiori, la cosa migliore è mettersi piede personalmente: Andrea e Roberto vi aspettano in piazzale Dateo, 5 (dal lunedì al sabato, dalle 9.00 alle 13 - il lunedì solo fino alle 12.00 - e dalle 15.00 alle 19.30) anche per darvi consigli e suggerimenti. Più "librai" e meno "commissi": le librerie indipendenti sono anche questo!

Francesco Pustorino



FRANCO MIRABELLI

CONTINUIAMO INSIEME PER CAMBIARE.

ELEZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE 28 e 29 MARZO 2010

www.francomirabelli.it - Facebook

**PD**  
Partito Democratico  
**PENATI**  
PRESIDENTE

### CASA, LAVORO, TRASPORTI, TERRITORIO E AMBIENTE: EMERGENZE E PROBLEMI CHE IL CENTRODESTRA NON RISOLVE!

La vera emergenza sociale della casa peggiora ogni giorno di più, a causa di politiche profondamente sbagliate, che comportano aumenti folli degli affitti e lasciano irrisolto il disagio. La crisi occupazionale non trova soluzione, con migliaia di posti di lavoro persi e un aumento enorme della cassa integrazione. Le misure fin qui attuate sono del tutto insufficienti: la Regione non si è preoccupata del futuro, di sostenere davvero lo sviluppo, di aiutare la creazione di nuovi posti di lavoro. I trasporti pubblici, primi fra tutti quelli su ferro, sono un disastro, nonostante le

continue dichiarazioni a cui, però, non seguono mai fatti realmente concreti. Il nostro territorio è a rischio di speculazioni e di consumo dissennato e viviamo assediati da un inquinamento feroce. Sotto la patina dell'immagine formigoniana, tutta luci e spettacolo, la realtà è piena d'ombre e difficoltà. Se la Lombardia ancora regge è merito dei Lombardi e non di chi sta al Pirellone. Occorre cambiare politica radicalmente, mettendo al centro la qualità della vita, del lavoro e dell'ambiente. Per questo, noi Democratici, abbiamo lavorato duramente e, insieme, continueremo a farlo, ogni giorno.

Il 28 e 29 marzo per la Regione, scheda verde, vota così



Fai una "X" sul simbolo del PD e, sulla riga a lato, scrivi MIRABELLI. Puoi dare una sola preferenza.



## Addio a Nicola Teti, grande cuore rosso

Siamo tutti più soli: il 10 febbraio scorso è mancato Nicola Teti, storico editore de "Il Calendario del Popolo" e punto di riferimento culturale della sinistra antifascista italiana. Enrico Berlinguer, Concetto Marchesi, Mario Spinella, Renato Guttuso, Umberto Terracini, Stefano Canzio, Mario De Micheli sono solo alcune delle firme che hanno collaborato negli anni a Il Calendario del Popolo, facendolo diventare la rivista italiana più longeva. Un capolavoro editoriale straordinario, figlio di tanta passione e di tante ore di lavoro nella sua piccola casa editrice sita in Via Simone D'Orsenigo, proprio a due passi dalla sede della nostra redazione. Nicola era un uomo integerrimo e talvolta anche integralista, ma sempre onesto e generoso: ha saputo valorizzare la cultura e gli ideali nei quali credeva spingendoli con umiltà, lasciando agli altri gli onori e tenendo per sé solo gli oneri. Si sentiva un uomo fortunato nel poter lavorare al servizio della divulgazione culturale e, negli ultimi tempi, si preoccupava di poter arrivare anche a quei giovani che oggi amano più gli strumenti multimediali e i computer, che i libri. E per questa ragione, stava cominciando a far digitalizzare le opere più importanti che aveva pubblicato nel corso degli anni, cominciando dalla celeberrima Storia Universale dell'Accademia delle Scienze dell'Urss per la cui pubblicazione aveva lottato fortemente, anche contro lo scetticismo di autorevoli esponenti della sinistra dell'epoca. Aveva visto lungo, però, perché ancora oggi - a quasi cinquant'anni dalla data della sua prima pubblicazione in Italia - quell'opera mastodontica è un punto di ri-

ferimento studiato e analizzato dai migliori storiografi di tutto il mondo. Giovanni Spadolini, a suo tempo, disse: "La Storia Universale dell'Accademia delle Scienze dell'Urss è uno strumento fondamentale per il confronto tra schemi mentali e sistemi d'indagine diversi; e magari contrapposti." E non si può certo dire che Spadolini fosse di parte! Nicola Teti, insomma, era un visionario in anticipo sui tem-



pli, capace di farsi piccolo in nome del grande patrimonio culturale che voleva far conoscere alle nuove generazioni. In questo 2010 Il Calendario del Popolo sarebbe entrato nel suo sessantacinquesimo anno di vita, un anniversario che lo inorgoglia e che gli stava restituendo entusiasmo: voleva trovare nuove soluzioni grafiche più moderne e accattivanti, sfruttare le possibilità pubblicitarie dei social network, organizzare un evento celebrativo in onore dei direttori (tutti autore-

voli appassionati di storia, ndr) che negli anni si sono avvicendati alla direzione de Il Calendario; da Giulio Trevisani a Carlo Salinari fino all'ultimo direttore, non certo meno autorevole: il grande Franco Della Peruta. Era un suo sogno, perché Il Calendario era ormai la sua vita, fatta di tanti sacrifici privati e di poche pubbliche soddisfazioni; come quando un numero della sua rivista alimentava un dibattito culturale, un convegno o, è successo, un'associazione di amici Calendaristi che ne condividevano le finalità culturali e tra cui si nascondevano nomi importanti. Uno fra tutti? Pier Paolo Pasolini, all'epoca sconosciuto giovane insegnante e aspirante poeta. Tutto questo era Nicola Teti, e molto altro

ancora. Per me era un amico e un faro con le sue idee così nitide, seppur non sempre coincidenti con le mie. Tra una pizza e un lavoro insieme, mi ha parlato della sua missione editoriale e dell'amore verso la sua famiglia, che talvolta gli inumidiva gli occhi per un istante solo, prima che il suo sguardo tornasse fiero pensando a un nuovo progetto o a un nuovo modo per divulgare ulteriormente il patrimonio di cui si sentiva l'umile custode. Mi manchi già, amico mio; e ti ringrazio per quello che mi hai insegnato col tuo esempio e le nostre ciarlate pizze insieme. Spero davvero che chi ne raccoglierà il testimone editoriale sappia onorare il lavoro, perché Nicola Teti era uno di noi.

Alberto Tufano

**Teti Editore**  
Via Simone D'Orsenigo, 21  
Telefono 02.55015584  
Fax 02.55015595  
www.teti.it



## Una scommessa vinta!

Sono sicuramente 40 e più i gruppi ed Associazioni impegnate a promuovere Cultura sul territorio della Zona 4, ed anche quest'anno hanno accolto l'invito della Commissione Cultura, e del suo Presidente Tiziano Maria Collinetti, a partecipare al Convegno di lancio del nuovo tema che viene proposto dalla Commissione a tutte le Associazioni, i Gruppi e le persone operanti sul territorio; un tema "aperto", su cui lavorare, confrontarsi ed impegnarsi a sviluppare programmi e progetti durante tutto l'anno solare 2010.

"La storia... è fatta di storie!": è questo il tessuto che animerà le iniziative culturali della Zona 4 e per poterlo meglio comprendere, lo scorso 13 febbraio si è organizzato, presso la sede del Consiglio di Zona, il convegno di presentazione.

Ha aperto i lavori il Presidente della Commissione Cultura, Collinetti, ricordando che l'impegno della Zona è quello di aiutare le Associazioni presenti sul territorio e divenire punto di riferimento per le attività culturali proposte liberamente dai vari soggetti. Presentato il nuovo logo dell'anno ed il video "Milano: una città d'amare" realizzato da Giovanni Collinetti, Alessandro Cozzi, giornalista e conduttore televisivo, ha introdotto il nuovo tema, svelando il concetto che la

"grande Storia", quella che poi finisce sui libri e resta memoria perenne, è sempre fatta ed intessuta delle "piccole storie" di tutti, ma questo è tanto più

nostro Paese, nel quotidiano: "siamo come tessere di un mosaico. Una sola tessera mancante fa perdere la bellezza dell'opera. Ciascuno di noi è quindi importante per scrivere non solo la propria storia, ma anche la Storia, quella con la esse maiuscola. Per diventare protagonisti della Storia bisogna quindi impegnarsi, partecipando alla vita sociale."

Il convegno è stato anche l'occasione per presentare il libro scritto da Franco Bozzi, presidente degli Anni verdi, "Milano la zona quattro. Arte, cultura, storia e vita". Un'opera scritta con passione, amore ed entusiasmo; nelle sue 130 pagine vengono presentati con un ricco corredo iconografico ed un testo agile e molto preciso alcuni monumenti "storici" della Zona 4, ma anche angoli poco conosciuti, se pur belli ed interessanti, e qualche luogo della memoria: posti che non ci sono più, ma di cui resta traccia nella "storia" della città e dei singoli che li animavano.



vero quanto più i singoli sanno aggregarsi in "corpi intermedi" - come potrebbero essere proprio le Associazioni culturali, ad esempio - per dare forza, energia ed orientamento condiviso alle loro azioni; cosa questa tanto più necessaria oggi, in tempi in cui alcuni grandi apparati di mediazione "tradizionali" - dai partiti politici ai sindacati - segnano il passo nella capacità di aggregare ed integrare.

Dopo di lui, Andrea Bienati, docente universitario, ha continuato e ripreso, invitando tutti ad essere protagonisti della storia del



Così il quarto Convegno tematico della Zona si è soprattutto confermato nell'essere un ulteriore passo tra le Associazioni ed i Gruppi per fare "Rete": le storie di tutti, possono davvero fare la Storia.

Alessandro Cozzi

Presso la sede di Quattro,

viale Umbria 58, ingresso Via Ennio

### Istruttore organizza corsi di scacchi per principianti e/o intermedi

Otto lezioni, orario flessibile  
Contributo spese 80 euro/persona.

**Inizio corsi giovedì 8 aprile.**

Per informazioni: francesco.margstahler@fastwebnet.it tel. 340 4950261



Oggettistica in argento, bastoni da supporto e collezione con manico in argento e metallo argentato

Si effettuano riparazioni, argentatura e doratura di oggetti usati

Liquidazione singoli oggetti di campionario anche in cristallo da martedì a venerdì 14.30-17.00



Viale Umbria 50 - 20135 Milano  
Tel. 02 55184304 - e-mail info@bolcas.com - www.bolcas.com  
Premio Milano produttiva 2008  
Premio Artis Lombardia Artigiana 2008

### VETRAIO & CORNICIAIO

Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio  
Vetrate termoisolanti e antirumore  
Vetri per porte interne e finestre  
Vetrine per negozi, specchi  
Cornici in ogni stile - moderne e antiche  
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini  
Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028



Occhiali, lenti a contatto, liquidi  
Foto in 24 h  
Fototessere  
Lenti extrasottili progressive - bifocali  
Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub

Via Lomellina 11  
20133 Milano  
Tel e fax 02 76118484



Via Cadore 30 - tel 02 56010524

Voglia di nuovo look?

DOGNINI Milano

ti aspetta con la nuova collezione primavera

Orari di apertura: lun-mar-mer-sab 9.00-19.00

Givedì e venerdì 9.00-20.00

Lombardia 2010: è tempo di cambiare



Mercoledì 10 Marzo 2010

Palazzina Liberty  
Largo Marinali d'Italia  
Ore 21.00

partecipano

**FILIPPO PENATI**

Candidato Presidente alla Regione Lombardia

**ROBERTO CORNELLI**

Segretario PD - Federazione Metropolitana Milanese

Verso le Elezioni Regionali

Incontro con i cittadini  
I circoli del PD di Zona 4



# La Forza della Competenza



GRANDE COMUNICAZIONE  
MANDATARIO ELETTORALE: VINCIO VECCHA



**IN REGIONE**

# Domenico Zambetti

[www.zambetti2010.it](http://www.zambetti2010.it)

al Servizio delle Persone.



Candidato Presidente **ROBERTO FORMIGONI**



## EVENTI GRATUITI

**SPAZIO LATTUADA**  
via Lattuada 2 - tel. 02 55012838

Fino al 12 marzo

**MOSTRA**  
di grandi maestri del 900, Antonelli, Cascella, Guttuso, Hamlet, Minguzzi, Rotella e 12 opere Madi, tra le quali spiccano "Cycles 2" 1997 di Bolivar e "A" 2003 del maestro fondatore Carmelo Arden Quin.  
Dal lunedì al venerdì 10.00-19.00. Sabato e domenica su appuntamento.

### GALLERIA RUBIN

via Bonvesin de la Riva 5  
tel. 02 36561080 - inforubin@galleriarubin.com

Dal 19 marzo al 24 aprile

**MOSTRE:**  
"PAOLO PICOZZA. CARTE"  
"LUCA SCACCHETTI. ACQUERELLI"

Inaugurazione: giovedì 8 marzo, ore 19.00  
Orario di apertura: martedì - sabato 14.30-19.30 e su appuntamento

### LEFEL

Corso XXII Marzo 4

Fino al 31 marzo

**ABBASSATE LO SGUARDO**  
MOSTRA FOTOGRAFICA DI STEFANO SOLIANI

### SPAZIO COOP

Via Freikofel 7 - Rogoredo

Da domenica 14 al 21 marzo

Orario: ogni giorno 10-12 - 16-18

### MOSTRA

**MEDITATE CHE QUESTO E' STATO**  
Primo Levi  
La mostra racconta con le immagini i lager nazisti.

Il primo lager, Dachau, fu creato da Himmler il 20 marzo 1933: il sistema venne inizialmente impiegato per confinare gli oppositori politici al nazismo, comunisti, socialdemocratici, obiettori di coscienza, allo scopo di "rieducarli" attraverso il lavoro coatto. Il seguito furono utilizzati per la detenzione e lo sterminio degli ebrei e di altre categorie di indesiderati: zingari, omosessuali, apolidi, disabili.



### CENTRO ARTISTICO CULTURALE MILANESE

Viale Lucania 18

Fino al 21 marzo

Salone espositivo 2° piano del Centro artistico  
Mostra di pittura, scultura, ceramica  
**OTTO MARZO. OMAGGIO ALLA DONNA ATTRAVERSO L'ARTE**  
Orari: festivi e prefestivi dalle 15.00 alle 18.30

### SINISCALCO ARTE

Via Friuli 34 - www.siniscalcoarte.com

17 marzo - 1 maggio

**REDON-MUSIC-PICASSO: APOCALISSI**  
Inaugurazione: Mercoledì 17 marzo, ore 18.30  
Orari: Martedì-Sabato 10-13 15.30-19.30

### RASSEGNA "IL SUONO E LA PIETRA" ITINERARIO DI ARTE E MUSICA NELLE CHIESE RURALI DI MILANO

A cura dell'Associazione Res Musica  
Promosso da Assessorato alle Attività Produttive di Milano

**Domenica 14 marzo, ore 17.30**

Chiesa dei Santi Martiri Nereo e Achilleo a Città Studi

### VESPRI AMBROSIANI

Celebrazione in latino e canto ambrosiano  
Cappella Musicale della Basilica di S. Ambrogio

**Domenica 28 marzo, ore 17.15**

Chiesa di San Lorenzo in Monluè

### STABAT MATER

Canti della Settimana santa fra tradizione scritta e tradizione orale  
**Dal Canto Nostro**

Informazioni: www.artemusicalfestival.it

### CENTRO CULTURALE INSIEME

San Michele Arcangelo e Santa Rita  
Via dei Cinquecento 1a - www.psmr.it/ccinsieme

**Sabato 27 marzo ore 21**

LEGGIAMO UN LIBRO

### IL GATTOPARDO

Riduzione Prof. G. Pignatari  
Lettura scenica: Compagnia Amici della Prosa

### POLITEATRO

Viale Lucania 16/18 - info tel 333 9819751  
www.ilpoliteatro.org

**Mercoledì 17 marzo ore 21.00**

### INCONTRO GUIDA ALL'ASCOLTO

In preparazione al concerto del 19 marzo

**Venerdì 19 marzo ore 21.00**

Presso la Chiesa della Madonna della Medaglia Miracolosa, via Rosselli 6

### ORCHESTRA SINFONICA "LAVERDI"

Concerto di F. J. Haydn

### TEATRO KOLBE

via Padre Massimiliano Kolbe 5

**domenica 21 marzo - ore 16**

Associazione Musicale Coro Ensemble 93

presenta

### DALLA SCALA AI NAVIGLI

da un'idea di Maurizio Bigatti

Spettacolo musicale attraverso la Milano della musica lirica e delle canzoni dei suoi autori più illustri.

### L'ARTE DEL RICEVERE

via Macedonio Melloni 35

**10 e 24 marzo**

### DEGUSTAZIONI GUIDATE

per conoscere i più famosi tè del mondo  
Per iscriversi inviare una mail a boutique milano@artedelricevere.com

### LIBRERIA CENTOFIORI

Piazzale Dateo 5 - tel. 027381670

**Domenica 14 marzo ore 11.30**

### GIANLUIGI NUZZI

Vaticano Spa - Ed. Chiarelettere

**Domenica 28 marzo ore 11.30**

### VALTER BINAGHI

Ucciderò Mefisto  
Presenta Gianni Biondillo

### COMITATO SOCI COOP PIAZZALODI-ROGOREDO

**BIBLIOTECA CALVAIRATE**

Via Ciceri Visconti/P.za Martini

### DAL "BIG BANG" ALL'UOMO

CHE SI RITIENE MOLTO SAPIENS

Docente: prof. Giovanni Chiara

Il mercoledì alle ore 17.30

**10 marzo** "Desertizzazione" e "Desertificazione" sono parenti lontani, "Effetto serra" e "Buco nell'ozono" nemmeno quello

**17 marzo** Due più due è maggiore di quattro, ovvero aggiungi un posto a tavola e porta la lavanda gastrica

**24 marzo** Chi corre arriva prima al traguardo: anatomia dell'estinzione prossima ventura

## Note romantiche

Come sempre la Palazzina Liberty è uno spazio accogliente e particolarmente adatto per ospitare, fra le molte altre, le iniziative e gli spettacoli promossi o patrocinati dal Consiglio di Zona 4.

E molto bene si presta per gli eventi musicali: un ulteriore esempio lo abbiamo avuto lo scorso 13 febbraio, quando la Palazzina si è riempita per il concerto *Note romantiche* (eravamo vicinissimi a San Valentino), proposto dal Presidente della Comm. Educazione Davide Belloni ed approvato dal Consiglio.

Hanno suonato **Davide Alogna**, violino e **Leonardo Barteloni**, pianoforte, che alla fine hanno offerto numerosi bis (splendida la *Danza Spagnola* di Defalla).

Ai due artisti sono state consegnate due targhe del Consiglio di Zona come riconoscimento dell'eccellenza della loro attività musicale.



Da sinistra: Stefania Aleri, Davide Alogna, Leonardo Barteloni, Davide Belloni

## PER I BAMBINI

### LE MARIONETTE DI GIANNI E COSETTA COLLA

Teatro della 14° - via Oglio 18 - tel 02 55211300  
www.teatrocolla.org - info@teatrocolla.org

da venerdì 19 febbraio a domenica 14 marzo

### PETER PAN

di James Matthew Barrie

da venerdì 19 marzo a martedì 30 marzo

### ROBIN HOOD E LA FORESTA DI SHERWOOD

di Stefania Mannacio Colla e Luca Passeri

scolastiche ore 10 - sabato e domenica ore 16.00

### TEATRO ARCA

Corso 22 Marzo, 23/15

**domenica 21 marzo ore 11.00 e 16.30**

### COMPAGNIA TEATRALE SENTICHESTORIA

### FATA MATA AZZURRA PASTICCERA PASTICCIONA

scritto e diretto da M. Cristina Ceresa

con Gabriella Foletto e Valeria Pinori

ingresso: bambini € 5 - adulti € 8

Info e prenotazioni: www.sentichestoria.it

info@sentichestoria.it - tel. 3479704557

**Casa della Biancheria**

Tendaggi a pacchetto, a pannello e classici con posa in opera gratuita  
ampia scelta di biancheria per la casa

20137 MILANO Tel. 02 55010620  
Piazzale F. Martini,1 Fax 02 55010620

**le melerance**  
laboratorio artigiano di cartonaggio

BOMBONIERE PER LE VOSTRE CERIMONIE  
ALBUM PERSONALIZZATI E SCATOLE SU MISURA  
ORARIO CONTINUATO 9-19 MAR-SAB / CHIUSO IL LUNEDÌ  
Via Luigi De Andreis, 9 ad. V.le Corsica - 20137 Milano  
tel-fax 02 70109411 - e mail melerance@tin.it

**LIBRERIA**  
Nuova SCALDAPENSIERI

Libri, spazi, relazioni per scaldare il cuore e le idee di piccoli e grandi lettori.

APERTI CON ORARIO CONTINUATO IL MARTEDÌ DALLE 10 ALLE 22 DAL MERCOLEDÌ AL SABATO DALLE 10 ALLE 19.30 (CHLUSI DOMENICA E LUNEDÌ)

NUOVA SCALDAPENSIERI s.n.c. di Cristina Zappini & Massimo Zerbelloni  
Via Don Bosco di fronte al n. 39 / Via Brianza, 1 - 20139 Milano (MM3 Brianza)  
Tel. e fax: 02/56816807 - P.I. n. C.F. 03686220949  
Email: info@nuovascaledapensieri.it - www.nuovascaledapensieri.it

Insieme con le Ass. Cult. Periferie al Centro e Mille Gru, nell'ambito del progetto "Poesia buona come il pane" e di "Poesia Presente 2010", **LABORATORI DI POESIA NELLE SCUOLE E CONCORSO DI POESIA "Fiorisce...POESIA BUONA COME IL PANE"**, fino al 21/3 2010  
INFO SU [www.nuovascaledapensieri.it](http://www.nuovascaledapensieri.it)

### PROGRAMMA ATTIVITA' MARZO

**BIMBI E FAMIGLIE: SABATO 13/03 h. 16.30 "I BAMBINI DEL MONDO E LE LORO FAVOLE"** animazione e letture a cura della volontarie di Aiutare i Bambini (dai 4 anni); **SABATO 20 h. 16.30 "VERO LEONE"** letture, spettacolo, laboratorio artistico con Matteo Gubellini (dai 4 anni); **SABATO 27 h.16.30 "PICCOLI SCIENZIATI...VERDI"** laboratorio scientifico a cura di Editoriale Scienza (dai 5 anni).

**ADULTI: MARTEDÌ 16/03 h.20.30 "H2...(N)O!!! Acqua negata, acqua avvelenata"** incontro dibattito sul tema dell'Acqua; **VENERDÌ 26 h. 19.30 "COME L'INSALATA SOTTO LA NEVE"** presentazione del libro di Luca Galli e musica dal vivo.

**CORSI ATTIVATI:** al martedì h.16 **fotografia naturalistica** (11-14 anni); al martedì e giovedì h.17 **teatro-danza** (due fasce età dai 4 ai 10 anni); al mercoledì dalle h. 16 **musica** metodo Gordon; al giovedì h.19.30 metodo **Feldenkrais** (adulti); al venerdì h.17 **affettività** attraverso il gioco (4-6 anni).



## SPETTACOLI

### TEATRO ARCA

Corso XXII Marzo 23/15  
tel. 329 2078896 - teatroarca@yahoo.it

#### STAGIONE MUSICALE

Lunedì 15 marzo 2010 - ore 21.00

#### ENSEMBLE DE "I POMERIGGI MUSICALI" DI MILANO

Direttore: **Adriano Maria Barbieri**  
Flauto: **Marco Zoni**  
Arpa: **Luisa Prandina**  
Musiche di W. A. Mozart, F. J. Haydn

### POLITEATRO

Viale Lucania 16/18 - info tel 333 9819751  
www.ilpoliteatro.org

#### IL CLAVICEMBALO VERDE

giovedì 11 marzo ore 21.00

#### CONCERTO PER VIOLINO E PIANOFORTE

Musiche da film  
Ingresso gratuito per i soci de IL CLAVICEMBALO VERDE, per i non soci 10,00 euro

Sabato 20 marzo ore 21.00

#### MATCH DI IMPROVVISAZIONE TEATRALE

Comp. Teatrale I Randagi del Vigentino

Sabato 27 marzo ore 21.00

#### ASSASSINATE LA ZITELLA

di Giancarlo Pardini  
Comp. Teatrale Il Cucchiaino

### TEATRO SILVESTRIANUM

Via Maffei 29 - tel. 02 5455615  
www.teatrosilvestrianum.it

Sabato 13 marzo ore 20.45

#### Compagnia Percorsi Teatrali offre

#### BELLEZZA

di Paola Columba

#### L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA

di Luigi Pirandello

Costo € 15,00

L'intero ricavato sarà devoluto a favore dei lavori di ristrutturazione del Teatro, resisi necessari a causa delle notevoli infiltrazioni d'acqua provenienti dal piano stradale che hanno reso precario tutto il pavimento.

### TEATRO OSCAR

Via Lattanzio 58 - Biglietteria: 02 36503740

11-28 marzo

#### LE BOCCHE INUTILI

di Simone De Beauvoir

regia di Annig Raimondi

Orario spettacoli: mar-gio-ven-sab ore 21.00; mer ore 19.30; dom ore 17.00

### PIM SPAZIO SCENICO

Via Tertulliano 68 - Tel/Fax 02 54102612  
info@pimspazioscenico.it  
www.pimspazioscenico.it

12-15 marzo 2010 ore 21

#### Compagnia Eleonora Danco

#### SCROSCIO

di e con Eleonora Danco

19-22 marzo 2010 ore 21

(domenica 21 marzo due spettacoli: ore 16 e ore 21)

#### Robabramata

#### FERITE CHE MI SOMIGLIANO

di e con Barbara Toma

26-29 marzo 2010 ore 21

#### Zaches Teatro

#### IL FASCINO DELL'IDIOZIA

### TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pier Lombardo 14  
Biglietteria tel. 02 59995206

Fino al 14 marzo

#### MORSO DI LUNA NUOVA

di Erri De Luca

regia di **Giancarlo Sepe**

con Giovanni Esposito, Antonio Marfella, Luna Romani, Antonella Romano, Giampiero Schiano, Antonio Spadaro, Simone Spirito e Pino Tuffillaro

Fino al 14 marzo

#### VIVIEN LEIGH.

#### L'ULTIMA CONFERENZA STAMPA

di Marcy Lafferty

traduzione, adattamento e regia di **Catherine Spaak**  
musiche Matteo Cremonini

Dal 12 al 14 marzo

#### AMLETO E' VIVO

di William Shakespeare

regia **Claudia Negrin**

coreografie **Michele Abbondanza**

Dal 16 al 26 marzo

#### IL POPOLO NON HA IL PANE?

#### DIAMOGLI LE BRIOCHE

regia di **Filippo Timi** e **Stefania De Santis**

di **Filippo Timi**

Dal 16 al 28 marzo

#### LOVE

di **Susanna Tamaro**

drammaturgia e regia di **Emanuela Giordano**  
musiche originali eseguite dal vivo da **Fiore Benigni**

con **Mascia Musy** Sala Grande

19- 20 marzo

#### FESTIVAL UOVO

**Marco Velardi** e **Francesca Sarti**

#### MANGIACHETIFABENE

Posti limitati, prenotazione obbligatoria

### ORCHESTRA DA CAMERA MILANO CLASSICA

Palazzina Liberty, Largo Marinai d'Italia  
Tel 02 28510173 - info@milanoclassica.it

Domenica 14 marzo - ore 10.30

Lunedì 15 marzo - ore 20.45

#### VIAGGIO A NAPOLI (prima parte)

**Marcello Scandelli** - violoncello e direzione  
Espone: **Ottavio Di Nola**

Domenica 21 marzo - ore 10.30

#### ENSAMBLE ESTRO CROMATICO

**Marco Scorticati** - flauto e direzione

**Monika Toth** - violino

**Eva Sola** - violoncello

**Davide Pozzi** - clavicembalo

Musiche di: **A. Vivaldi, J. S. Bach, G. P. Telemann, G. F. Haendel**

Lunedì 29 marzo - ore 20.45

#### MEDITAZIONE SULLA PASQUA:

#### TEOLOGIA E FILOSOFIA IN DIALOGO

**Marcello Scandelli** - direzione

Interventi di **Carlo Sini** e **Pierangelo Sequeri**

## Elezioni regionali 2010 • Onestà e impegno per cambiare insieme vota Marco GRANELLI



mandatario Giambattista Pezza

In questi 20 anni ho investito la mia vita professionale e personale nel sociale, operando nel terzo settore, volontariato e cooperazione, e nelle istituzioni, come Consigliere comunale a Milano dal 2006. Dedizione al bene comune, concretezza dei progetti, onestà, vicinanza alle persone, questi i punti fondamentali per portare in Regione i temi del lavoro, dei servizi per le famiglie, della qualità dell'ambiente in cui viviamo e della mobilità per la gente.

### È UNA SFIDA. VINCIAMOLA INSIEME

Fai una croce sul simbolo PARTITO DEMOCRATICO e scrivi GRANELLI sulla riga a fianco



Granelli

scrivere una sola preferenza